



FOX SEARCHLIGHT PICTURES *presenta*

in associazione con COLD SPRING PICTURES
una produzione MONTECITO PICTURE COMPANY / BARNETTE/THAYER

HITCHCOCK

ANTHONY HOPKINS
HELEN MIRREN
SCARLETT JOHANSSON
TONI COLLETTE
DANNY HUSTON
JESSICA BIEL
MICHAEL STUHLBARG
JAMES D'ARCY
MICHAEL WINCOTT
KURTWOOD SMITH
RICHARD PORTNOW

DIRETTO DASACHA GERVASI
SCENEGGIATURA DIJOHN J. McLAUGHLIN
*BASATO SUL LIBRO "ALFRED HITCHCOCK
AND THE MAKING OF PSYCHO" DI...*STEPHEN REBELLO
PRODOTTO DAIVAN REITMAN
.....TOM POLLOCK
.....JOE MEDJUCK
.....TOM THAYER
.....ALAN BARNETTE
PRODUTTORI ESECUTIVIALI BELL
.....RICHARD MIDDLETON
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIAJEFF CRONENWETH, ASC
SCENOGRAFIAJUDY BECKER
MONTAGGIOPAMELA MARTIN, A.C.E.
COSTUMIJULIE WEISS
MUSICADANNY ELFMAN
EFFETTI SPECIALI TRUCCOHOWARD BERGER
.....GREGORY NICOTERO
CASTINGTERRI TAYLOR, CSA
Durata: 98 minuti

Ufficio Stampa
TWENTIETH CENTURY FOX
Francesco Marchetti
Tel. +39 06 881759652
Francesco.Marchetti@fox.com
Cristina Partenza
Tel. +39 06 881759657
Cristina.Partenza@fox.com

Ufficio Stampa Film
Studio PUNTOeVIRGOLA
Tel. +39 06 39388909
info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

HITCHCOCK

“Hitchcock aveva un grandissimo talento, ma non dimentichiamo il contributo di Alma”

Charles Champlin, critico cinematografico

Alfred Hitchcock, il maestro del brivido, la straordinaria icona cinematografica nota per aver ideato alcune delle sequenze più spaventose ed intriganti mai apparse sul grande schermo, nascondeva un segreto: una lunga ed intensa storia d'amore con una donna forte e decisa, sua moglie Alma Reville, nonché sua collaboratrice professionale.

Ora per la prima volta, il film HITCHCOCK diretto da Sacha Gervasi, fa luce sulla loro relazione affascinante e complessa. E lo fa attraverso il racconto della loro avventura cinematografica più coraggiosa: la lavorazione dell'inquietante thriller PSYCHO, del 1960, che sarebbe stato il film più controverso del noto regista nonché il suo maggiore successo. Alla fine di questa produzione tumultuosa ed incredibile, nulla nel cinema sarebbe più stato lo stesso, l'opera nata dalla loro unione sentimentale e professionale che, cambiò per sempre il volto del cinema.

Gervasi, insieme ad un cast che comprende i premi Oscar Anthony Hopkins e Helen Mirren, rispettivamente nei ruoli di Alfred e Alma, dà vita ad una storia ricca di sorprese, ironia, momenti comici, intriganti colpi di scena, sulla scia della tradizione hitchcockiana. Tuttavia il film si incentra non solo sulle ossessioni e sulle paure di due persone ma sull'amore incredibilmente tenace che influenzò l'arte di Hitchcock dietro le quinte.

Fox Searchlight Pictures presenta, in associazione con Cold Spring Pictures, una produzione Montecito Picture Company e Barnette/Thayer: HITCHCOCK diretto da Sacha Gervasi, basato su una sceneggiatura di John J. McLaughlin, tratta a sua volta dal libro Alfred Hitchcock and The Making of Psycho di Stephen Rebello. Il film è interpretato anche da Scarlett Johansson (Janet Leigh), Toni Collette (Peggy Robertson), Danny Huston (Whitfield Cook), Jessica Biel (Vera Miles), Michael Stuhlbarg (l'agente Lew Wasserman), James D'Arcy (Anthony Perkins), Michael Wincott (Ed Gein), Kurtwood Smith (Geoffrey Shurlock) e Richard Portnow (Barney Balaban). I produttori sono Ivan Reitman, Tom Pollock, Joe Medjuck, Tom Thayer e Alan Barnette, mentre Ali Bell e Richard Middleton hanno svolto il ruolo di produttori esecutivi.

La squadra creativa comprende il direttore della fotografia plurinominato all'Academy Award Jeff Cronenweth, ASC (THE SOCIAL NETWORK, MILLENNIUM – UOMINI CHE ODIANO LE DONNE), la montatrice premio Oscar Pamela Martin, A.C.E (THE FIGHTER), la scenografa Judy Becker (THE FIGHTER), la costumista candidata due volte all'Academy Award Julie Weiss (FRIDA, L'ESERCITO DELLE DODICI SCIMMIE), il musicista Danny Elfman, che vanta quattro nomination all'Oscar (WILL HUNTING – GENIO RIBELLE, MILK), e il premio Oscar agli effetti speciali Howard Berger (LE CRONACHE DI NARNIA) Gregory Nicotero.

HITCHCOCK

“Chiedo il permesso di fare il nome di quattro persone che mi hanno dato il più grande affetto, apprezzamento, incoraggiamento, e una costante collaborazione. La prima di queste persone è una montatrice cinematografica, la seconda è una sceneggiatrice, la terza è la madre di mia figlia Pat [Patricia Hitchcock], e la quarta è una cuoca fenomenale che compie dei veri e propri miracoli in cucina. Il nome di tutte queste persone è uno solo: Alma Reville.”

Alfred Hitchcock

Hitchcock innamorato

Nei film di Alfred Hitchcock, caos, pericoli e crimini sinistri si annidano nell'ombra e incombono sulla vita dei suoi personaggi. Ma che dire della vita quotidiana di Hitchcock? Il grande regista ha abilmente coltivato un'immagine pubblica di se stesso, costruita sulla sua silhouette corpulenta e sul suo macabro senso dell'umorismo, con cui è riuscito a celare la sua vera personalità. Di conseguenza, per decenni il pubblico si è chiesto chi fosse realmente Hitchcock al di là della sua immagine pubblica?

Il regista del film HITCHCOCK Sacha Gervasi, ritiene che l'identità di questo grande personaggio sia legata ad una donna. Ma non una delle famose bionde di Hitchcock, la cui algida ed eterea bellezza permea tutti i suoi film, bensì una donna di cui il mondo ha a lungo ignorato l'esistenza: sua moglie Alma che, da dietro le quinte ha influenzato profondamente le sue opere, penetrando le sue difese e diventando la sua silenziosa e modesta collaboratrice.

“Ho sempre pensato che HITCHCOCK dovesse essere la storia d'amore fra Alfred ed Alma”, commenta Gervasi. “I due avevano un rapporto dinamico, complesso, contraddittorio, bello e doloroso, che non era solo un matrimonio, ma una collaborazione creativa. Ero davvero interessato al modo in cui queste due grandi personalità hanno vissuto insieme, creando nella lavorazione di PSYCHO, una prospettiva cinematografica completamente nuova. Se Alma non fosse stata al suo fianco, probabilmente Hitchcock non sarebbe stato così brillante né avrebbe mai girato PSYCHO”.

Le origini di HITCHCOCK risalgono al libro di Stephen Rebello del 1990 Alfred Hitchcock and The Making of Psycho, che segue ogni risvolto di questa turbolenta creazione: l'interesse di Hitchcock nella personalità dell'omicida realmente esistito di nome Ed Gein, l'adattamento del romanzo incendiario di Robert Bloch, la scelta di Janet Leigh ed Anthony Perkins, la famigerata scena della doccia che ha cambiato l'iconografia del thriller moderno e la conseguente battaglia con i censori di Hollywood e la gestione dell'eredità del film. Non sorprende che tutto questo abbia preso forma non solo per volontà di Alfred ma anche grazie all'importante contributo di Alma.

Poco dopo la sua pubblicazione, i produttori Alan Barnette e Tom Thayer, che da tempo desideravano fare un film su Hitchcock, hanno chiesto i diritti del libro di Rebello. “Ciò che ci ha colpito del libro è che dietro l'intelligenza di Hitchcock, si scorge un individuo complesso e vulnerabile estremamente legato ad Alma”, spiega Barnette. “Presi singolarmente erano un po' improbabili, ma insieme erano imbattibili”.

Barnette e Thayer hanno affidato allo sceneggiatore John J. McLaughlin l'arduo compito di trasformare il vasto lavoro di ricerca in un dramma ricco di suspense, creando un copione che per un certo periodo, fu noto a Hollywood come una bella sceneggiatura che non riusciva a trovare una valida produzione.

Imperterriti, Barnette e Thayer alla fine hanno portato il progetto alla Montecito Picture Company di Ivan Reitman e Tom Pollock, dove ha riacquisito il suo slancio. Reitman è rimasto conquistato dallo spessore della storia, cosa che non si aspettava. Spiega il filmmaker: "Il segreto di HITCHCOCK è che esplora il lato umano di questo grande filmmaker, il suo ruolo di padre di famiglia, proprio durante un momento critico della sua carriera e della sua vita, e cioè nel mezzo della lavorazione di PSYCHO. Abbiamo creduto nella storia e nel fatto che al pubblico sarebbe piaciuta. Ma sapevamo anche che doveva essere realizzato con intelligenza, che avremmo dovuto scegliere il cast, il regista e la troupe più adatti per rendere giustizia alla storia".

Il socio di Reitman, Joe Medjuck, spiega la loro decisione di ampliare la storia al di là della favola di Hollywood: "Alla Montecito Picture Company non ci piace fare film che parlano di come si fanno i film, perché a nostro avviso diventano troppo tecnici. Ma questa era una storia speciale che conteneva amore, umorismo, suspense e commozione".

Reitman e Medjuck erano emozionati all'idea che Anthony Hopkins facesse parte del film. "Sapevamo che Anthony, anche se si mantiene in forma, avrebbe dato il giusto "peso" alla sua performance", scherza Reitman. "Ha saputo comprendere bene il fatto che Hitchcock usava l'umorismo e la commedia come un'arma. Quando li abbiamo visti provare, lui ed Helen, hanno messo in scena tutta la vera tensione e le piccole intimità di una coppia sposata da 60 anni. Le emozioni che hanno suscitato ci hanno convinto della riuscita del film".

Mentre la Montecito rivitalizzava il progetto, a quel punto è entrato in gioco Gervasi. Sulla carta poteva sembrare una scelta insolita per inoltrarsi nel tempio del "maestro del brivido". Gervasi, un giornalista che ha esordito come sceneggiatore nel film di Steven Spielberg THE TERMINAL, è soprattutto noto per la regia dell'acclamato documentario ANVIL! THE STORY OF ANVIL, uno spiritoso e turbolento resoconto dolce-amaro di una band heavy metal che non intende rinunciare ai suoi sogni di gloria.

Gervasi voleva che la vicenda matrimoniale di Alfred ed Alma - l'unione fra un regista imperioso, noto per le sue oscure ossessioni, ed una donna incredibilmente intelligente e all'avanguardia, in un periodo in cui le donne ancora non avevano un potere visibile a Hollywood - fosse ricca di suspense, intrattenimento e verità, tanto quanto i migliori film di Hitchcock.

Il produttore Tom Pollock rivela che c'erano molti altri registi interessati al progetto, anche più esperti di lui, ma l'idea di lavorare con Gervasi era irresistibile. "Sacha aveva una sua visione del film: voleva realizzare una particolare storia di amore condita da un sottile senso dell'umorismo", dice Pollock.

Aggiunge il produttore Tom Thayer: "Sacha ha dato al film un gusto contemporaneo in grado di catturare il pubblico. Ne ha fatto la storia di un matrimonio sullo sfondo dei problemi incontrati da Hitchcock nel realizzare PSYCHO: racconta le vicende di un artista che stava cercando di re-inventarsi all'interno di un'industria che invece lo voleva sempre uguale. Sacha ha scavato nella complessità del rapporto fra Hitchcock e Alma, riuscendo a portare in superficie molto materiale".

Il produttore esecutivo Ali Bell sperava che HITCHCOCK potesse contenere anche qualcosa di ANVIL!. "ANVIL! È la storia d'amore fra due amici che non intendono rinunciare ai propri sogni. C'erano piaciuti i toni di commedia e la sensibilità che Sacha aveva espresso in quel film e volevamo che caratterizzassero anche questa storia in modo simile", spiega Bell.

Dentro gli archivi

Avvalendosi del libro di Stephen Rebello e della sceneggiatura di John J. McLaughlin, Sacha Gervasi ha quindi iniziato il suo personale viaggio di ricerca, perlustrando gli archivi alla caccia di tutto ciò che potesse fornirgli informazioni sul rapporto fra Hitchcock e Alma, usando l'intuito quando non aveva a disposizione dati oggettivi. Hitchcock aveva fornito alcune indicazioni sulla sua vita privata, ma i suoi film traboccavano di emozioni talmente umane, quali la gelosia, il sospetto, l'invidia e il desiderio, che non c'è dubbio che la sua psicologia fosse ben più complessa di quel che voleva dare ad intendere. Lui stesso una volta affermò: "I film dovrebbero essere più forti della ragione". Gervasi ha cercato lo stesso approccio originale per comprendere il lato umano del regista.

"Ancora non sappiamo molto di Hitchcock", osserva Gervasi. "Era riuscito a creare un personaggio di se stesso assai articolato, buffo, dall'umorismo asciutto, e non rivelava mai nulla del suo vero io. Era incredibilmente costruito. Non lasciava trapelare nulla, quindi mi intrigava l'idea di riuscire a fare un film sulle emozioni di una persona che non tradiva mai le sue".

La ricerca di Gervasi lo ha convinto del fatto che nel 1959, dopo la première di INTRIGO INTERNAZIONALE, da tutti considerato il thriller più raffinato e più popolare che il regista avesse fino ad allora girato, Hitchcock e Alma si trovavano ad un bivio. "Penso che Hitchcock fosse pronto per qualcosa di forte. Non voleva certo continuare a fare film sul genere di INTRIGO INTERNAZIONALE, che lui stesso definiva 'semplici come un bicchiere d'acqua': pellicole suggestive e romantiche, ben interpretate da star del cinema del momento ed eleganti. Hitchcock voleva di più, e così è nato PSYCHO".

Tuttavia Alma stava attraversando una fase diversa. "All'inizio della storia la donna rivela di sentirsi poco apprezzata da suo marito. Il desiderio compulsivo di quest'ultimo di realizzare PSYCHO a dispetto di tutte le difficoltà, lo aveva reso un po' egoista", spiega il regista. "Tuttavia, nel corso della storia, Alfred si rende conto di quanto sia preziosa sua moglie, di quanto possa sempre contare su di lei, anche se lo fa nel suo modo freddo e contenuto".

Continua Gervasi: "E' proprio questo secondo me che la rende una storia d'amore tanto forte. Penso che a tutti noi sia capitato di renderci improvvisamente conto che la persona che abbiamo accanto da anni e che diamo per scontato, in realtà ci ha accompagnato in tutte le nostre vicende, anche quelle più difficili. Questa storia riguarda un famosissimo filmmaker e un altrettanto famoso film, ma i sentimenti di cui si parla sono assolutamente comuni e molto umani".

Ma per mettere in scena questi sentimenti reali e umani, Gervasi ha evitato il sentimentalismo che lo stesso Hitchcock detestava. Ha scelto invece un tono leggero e quasi irriverente che gioca con le piccole manie del regista e i suoi imperturbabili ma spesso rivelatori scambi di battute con Alma.

"Ho cercato di catturare il suo spirito. Di Hitchcock mi piace il modo in cui ha parlato della vita, della morte, del sesso, della maternità, e degli omicidi: in tutto c'era il suo atteggiamento distaccato e spiritoso. Questo è quindi lo spirito con cui ho trattato il materiale che avevo a disposizione", spiega. "Abbiamo avuto l'occasione di fare luce sulla loro partnership, sulla sua idea del matrimonio, sulle sue difficoltà ad esprimersi. Ma non credo che ci sia sempre bisogno di essere seri per essere profondi. E qualche volta attraverso la commedia e la leggerezza, si possono toccare argomenti davvero profondi".

PSYCHO, il film che nell'immaginario ha lasciato un segno indelebile nelle moderne culture, ha fornito l'ennesimo pezzo per il puzzle di Gervasi. Quando Hitchcock ha iniziato a girare PSYCHO, non c'era nulla che avesse lasciato intentato nei suoi precedenti 46 film che vanno dalle commedie spensierate alle grandi prove di regia, dai film ricchi di suspense agli affascinanti drammi psicologici. Aveva persino una popolare serie TV dal titolo "Alfred Hitchcock Presenta . . ." tuttavia insisteva sul concetto di dover "ricaricare le batterie", come era solito dire, e di fare qualcosa di completamente diverso.

Hitchcock diceva che “lo stile è auto-plagio”: per questo voleva sorprendere e scioccare il pubblico in modo completamente inaspettato, e scuotere il mondo del cinema ormai popolato da giovani ed emergenti registi. Con PSYCHO si sarebbe spinto oltre i suoi limiti. Avrebbe esplorato nuovi abissi di terrore psicologico, si sarebbe auto finanziato, avrebbe combattuto la censura e aggirato i modelli standard a cui un film doveva adeguarsi per poter uscire sullo schermo. E con l'aiuto di Alma nel ruolo di scrittrice e montatrice, è riuscito a realizzare la sua idea.

Dice Gervasi di PSYCHO: “Il film tratta l'aspetto primordiale e inconscio che esiste in tutti gli esseri umani. Tutti noi abbiamo problemi con i nostri genitori, tutti noi lottiamo con il bene e il male, tutti noi temiamo la morte. Il film esplora il lato più oscuro della natura umana. Aggiungete a tutto questo Anthony Perkins che accoltella la gente travestito da vecchia signora, follia omicida e hotel misteriosi. E con questi ingredienti ecco un film di grande intrattenimento che, a distanza di 52 anni, ancora elettrizza il pubblico”.

Alfred

Per interpretare il filmmaker più riconoscibile di tutti i tempi, la squadra di HITCHCOCK ha pensato che non ci fosse attore più adatto del premio Oscar Anthony Hopkins. Hopkins è noto soprattutto per la sua indimenticabile interpretazione dello psicopatico manipolatore Hannibal Lecter, che ha collaborato alla cattura di un sofisticato e moderno Norman Bates di nome Buffalo Bill, ne IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI. Tuttavia la sua variegata rosa di ruoli, fra cui THE ELEPHANT MAN, QUEL CHE RESTA DEL GIORNO, NIXON e VIAGGIO IN INGHILTERRA, rivela la sua incredibile versatilità ad incarnare le personalità più complesse.

“Sono sempre stato affascinato da Hitchcock”, dichiara Hopkins. “Il mio primo ruolo è stato in teatro a Manchester, nel 1960; ricordo che in quel periodo andai al cinema a vedere PSYCHO. Era una domenica sera di ottobre, e non penso di avere mai avuto tanta paura in vita mia. In quel momento era senza dubbio il film migliore che avessi visto. LA FINESTRA SUL CORTILE e PSYCHO sono i miei film preferiti di Hitchcock”.

Gervasi dichiara di non aver cercato una sorprendente somiglianza fisica a Hitchcock, bensì un attore che fosse in grado di portare alla luce gli elementi più sottili e vitali della sua personalità: l'umanità che vibra al di sotto del suo ben noto lato geniale, le sue eccentricità e il suo umorismo tagliente. “Non volevamo semplicemente impersonare Hitchcock, questo era chiaro fin dall'inizio”, spiega Gervasi. “La cosa più importante era rivelare lo spirito dell'uomo e Anthony Hopkins è un maestro in questo, soprattutto per quanto riguarda personaggi leggendari quali Richard Nixon, Pablo Picasso e CS Lewis. Quando lo vediamo nei panni di Hitchcock, è subito convincente, ma il suo potere di attore è così profondo che, dopo solo poche frasi, si resta completamente catturati dalla sua versione di Hitchcock. Sono pochissimi gli attori capaci di fare questo, nel mondo. Era veramente l'unico che secondo me avrebbe potuto interpretarlo. Infatti ho detto ai produttori che se lui non avesse potuto farlo, non avremmo dovuto fare il film”.

Hopkins concorda che la sua performance era molto delicata, sul filo del rasoio, in quanto ha dovuto incarnare Hitchcock senza imitarlo. “Non ho pensato ‘Ora divento Hitchcock’. Non lo faccio mai, altrimenti impazzirei”, spiega Hopkins. “Non si può diventare qualcun altro, ma si può cercare di trovare un modo di rendere il personaggio con la giusta misura, evitando di caricaturarlo. Con questo film Sacha ci ha fatto conoscere una storia veramente inedita”.

Hopkins afferma che la sua preparazione al ruolo risale in qualche modo già al 1960, quando era un giovane attore inglese che vide per la prima volta PSYCHO diventando un fan di Hitchcock per tutta la vita. Da allora ha sempre seguito i film del regista e lo ha persino incontrato brevemente, ma solo quando ha letto il copione di HITCHCOCK, ha compreso più a fondo l'uomo. “Il copione mi ha dato molte informazioni di cui avevo bisogno”, osserva. “Inoltre ho guardato diversi documentari e film su Hitchcock e ho iniziato a mettere insieme tutti i pezzi”.

Questi pezzi arricchiscono un personaggio che Hopkins definisce “paradossale”. “Può essere oscuro, tormentato, freddo, spietato e ossessivo oppure generoso, affettuoso e ingegnoso”, osserva Hopkins. “Ma tutti questi aspetti facevano parte della sua natura”.

Una natura sfaccettata che è stata forse compresa completamente solo da Alma, che è sempre stata al suo fianco, non solo quando era immerso nei set cinematografici e cercava di dare forma ad una storia a tinte fosche, ma anche e soprattutto nella loro caotica vita quotidiana. “E’ stata la sua ferma alleata per tutta la vita, oltre ad essere anche lei una bravissima scrittrice e una filmmaker”, osserva Hopkins. “Deve essere stato un uomo difficile con cui vivere, ma quando li vedi insieme nelle foto, sembrano felici. Penso che abbia nascosto la sua vulnerabilità a tutti tranne che ad Alma”.

Continua: “La gente spesso si chiede: quanto erano intimi? Forse non molto, ma condividevano un amore puro e una reciproca compagnia. Penso che si saranno anche molto divertiti insieme, si saranno fatti un sacco di risate, perché lui sapeva essere un vero clown”.

Rispetto alla sua collaborazione con Helen Mirren nel ruolo di Alma, Hopkins commenta: “E’ un’attrice formidabile, è facile lavorare con lei. È molto esperta, sa ciò che vuole, sa come fare, con lei tutto sembra una bella partita di tennis. Il suo ritratto di Alma è vivace, chiaro e passionale. Mi ha davvero colpito”.

Gervasi ha presentato Hitchcock a Hopkins in una luce sorprendente, quella di un Golia dell’industria cinematografica che diventa un moderno David, determinato a fare un film che pochi credevano che potesse diventare un successo commerciale, e che tutti pensavano che non sarebbe mai stato approvato dal severo codice cinematografico, la potente censura che era in grado di bloccare qualsiasi film che violasse le loro ferree regole in fatto di sesso e violenza. “La resistenza a PSYCHO ha reso Hitchcock ancora più determinato nella sua impresa e in questo senso è anche la storia di un’emarginazione”, afferma Gervasi. “Anthony ed io abbiamo parlato molto per prepararci su questo argomento. Anthony si è molto divertito a considerare questa storia come la vicenda di qualcuno che ha raggiunto la massima notorietà ma che con questo film diventa improvvisamente un emarginato”.

Alma

Alma Reville era una giovane montatrice emergente ed un’appassionata di cinema quando sposò Hitchcock nel 1926; trascorse con lui i successivi 54 anni, nel ruolo della moglie, della sua confidente nonché di collaboratrice quasi invisibile. A meno che non fosse necessario, non si recava mai sui set dei suoi film, ma ha sempre e comunque svolto un ruolo decisivo in tutta la sua carriera, lavorando come segretaria di edizione, consulente al montaggio, ma soprattutto la sua opinione era quella di cui Hitchcock più si fidava.

Uno dei momenti più rivelatori della loro partnership, è stato per esempio quando Alma si rese conto che nell’ultima versione montata di PSYCHO, si vedeva il battito di ciglia di Janet Leigh che giaceva in terra sul pavimento del bagno, fingendo di essere morta; a quel punto la scena fu montata di nuovo velocemente, prima che il film uscisse nelle sale.

Mentre gli storici del cinema e gli appassionati di Hitchcock sono sempre stati al corrente della grande influenza di Alma nel lavoro del regista, il grande pubblico ha a lungo ignorato la sua presenza. Con HITCHCOCK, Sacha Gervasi voleva renderle giustizia e in questo senso il casting è stato cruciale. Era grato dell’occasione di poter scritturare una delle attrici più brave dei nostri tempi: Helen Mirren, che ha vinto l’Academy Award per il ruolo di un altro personaggio il cui vero volto è piuttosto misterioso: la Regina Elisabetta II, in un film che racconta i momenti privati della famiglia reale subito dopo la morte della Principessa Diana.

“Helen è entrata in questo personaggio in modo straordinario”, dice Gervasi. “E’ incredibilmente acuta e molto aperta. Il tocco Mirren è magico e non può essere spiegato o compreso da un semplice mortale come me”.

I produttori hanno letteralmente corteggiato la Mirren per indurla ad interpretare la parte di Alma, ma l'attrice ha accettato solo dopo aver letto l'ultima versione del copione. "Sacha è riuscito a creare un equilibrio perfetto fra la serietà della vicenda drammatica e il tocco leggero generato dall'umorismo e dalla commedia che è tipico di Hitchcock. È riuscito a fondere questi due elementi in modo brillante", dice Mirren.

Secondo l'attrice, il regista ha creato una storia d'amore originale e insolita, al cui centro c'è un uomo che non è comunemente considerato romantico e una donna di cui si sa ben poco. "E' una storia d'amore", afferma. "E penso che Alma e Hitch fossero, nel loro modo strano e molto discreto, una coppia straordinaria, pari a Romeo e Giulietta. Sono stati molto uniti e sicuramente possono insegnarci qualcosa su come realizzare un matrimonio che funziona".

Secondo la Mirren, il loro matrimonio fu caratterizzato da un costante senso dell'umorismo. "Alma ride sempre, penso che trovasse Alfred molto divertente. È una delle cose che li ha uniti, l'ironia e il black humour tipicamente britannici", osserva.

È rimasta conquistata anche dalla forza interiore e dall'autostima di Alma. "Gli appassionati di cinema sono consapevoli del contributo di Alma ai capolavori di Hitch, ma sullo schermo volevo presentare un personaggio che il pubblico trovasse credibile accanto al grande Hitch", dice Mirren.

Nell'interpretare Alma, Mirren ha avuto pochissimo a cui appigliarsi, non esiste alcun materiale d'archivio che fornisca notizie sui suoi comportamenti. Tuttavia l'attrice ha intuito il modo in cui calarsi dentro al personaggio. "Non so come camminava, non so come muoveva le mani. Purtroppo non ho potuto svolgere le mie solite ricerche", spiega l'attrice. "Ma sapevo che c'erano tutte queste persone che cercavano di arrivare al grande e glorioso Alfred Hitchcock. E io so come ci si sente perché è successo a me con mio marito (il regista Taylor Hackford) la prima volta che sono venuta qui. Con Alma ho avuto la libertà di interpretarla esattamente come è nella storia".

Gervasi è stato felice dell'immediata alchimia che si è creata fra i due protagonisti, una sintonia che ha generato un grande spessore nel rapporto su cui si incentra tutto il film. "Quando li ho visti insieme, la loro energia era incredibile", racconta. "Hanno dato vita ad un rapporto tenero e intelligente. Sono stato contento di poter dare loro qualcosa di tanto reale e delizioso con cui giocare".

Mirren e Hopkins non avevano mai lavorato insieme nonostante abbiano frequentato lo stesso ambiente e abbiano tante conoscenze in comune. "Sapevamo entrambi che era destino che un giorno o l'altro lavorassimo insieme ma quando ci è stato proposto questo progetto, abbiamo entrambi pensato 'Come mai ci è voluto così tanto?', racconta l'attrice.

Janet Leigh

La vita di Hitchcock con Alma, caratterizzata dai normali conflitti di una coppia e dalla polvere che si accumula in una relazione tanto lunga, era ovviamente molto diversa dalla vita sessuale, appassionata, provocante e spesso pericolosa delle donne che popolano i suoi film. Tutti conoscono le cosiddette "bionde di Hitchcock", le belle signore dai capelli color lino fra cui Ingrid Bergman, Grace Kelly, Tippi Hedren e Kim Novak, ognuna delle quali sfoggiava un'aria glaciale e sofisticata, blasé e impenetrabile. Queste attrici hanno incarnato alcuni dei personaggi femminili più coraggiosi, intelligenti, irriverenti e sfaccettati che abbiano mai deliziato lo schermo cinematografico, con personalità spesso manipolatrici e infide, che si trovano a proprio agio dal mondo dei criminali e degli psicopatici.

Esistono innumerevoli teorie sul fascino subito da Hitchcock nei confronti di donne forti, seducenti ma assolutamente distanti, in costante pericolo. Alcuni simpatizzanti di Freud hanno attribuito questa fascinazione del regista alla sua educazione repressa e alle sue fantasie imbrigliate. Altri vi ravvisano complessi problemi di natura sessuale e di approccio con la psicologia femminile e suggeriscono che Hitchcock non stesse

sfruttando l'idea della bionda sfuggente ma che il suo intento fosse piuttosto quello di esplorare il modo in cui le donne vengono considerate e in cui sono costrette a comportarsi all'interno di una società che si sente minacciata dalla loro presenza. Altri ancora, scorgono nel suo lavoro una poetica sulle contraddizioni insolubili della vita. Dopo averlo intervistato, Francois Truffaut offrì una sua spiegazione rispetto al fascino esercitato dal regista: "Ciò che affascina di lui è il paradosso tra il fuoco interiore e la sua apparenza imperturbabile".

HITCHCOCK evidenzia la tendenza da parte del regista a scritturare non solo un certo tipo di bionde "esplosive" ma anche ad intromettersi nella loro vita e nella loro psiche durante le produzioni, e lo fa senza maschere o semplificazioni. Il film fa luce su un rapporto molto più importante: la fedeltà, lunga una vita, a sua moglie, la non bionda Alma, verso la quale ha nutrito un altro genere di ossessione, legata alla creatività.

Ma non c'è dubbio che in PSYCHO abbia scritturato una bionda seducente per interpretare uno dei ruoli più strazianti mai richiesti ad una sua attrice. Ad accettare la parte fu Janet Leigh, interpretata nel film da Scarlett Johansson. Negli anni '50 Leigh era stata una delle "sirenette" più richieste di Hollywood, ed aveva appena lavorato con un altro grande maestro del cinema, l'autorevole regista Orson Welles, ne L'INFERNALE QUINLAN. Ma la parte di Marion Crane in PSYCHO la segnò per sempre, aggiudicandole una nomination all'Oscar® e imprimendola nella cultura popolare come l'esemplificazione della donna perseguitata.

Per interpretare Leigh, i filmmakers di HITCHCOCK hanno voluto un'attrice che ha la rara capacità di muoversi con disinvoltura in contesti sia classici che moderni: Scarlett Johansson. "Non ho mai incontrato una donna della sua età che sia così padrona di sé, così completa e intelligente, e che sviluppi una tale comprensione del proprio personaggio", dice Gervasi della Johansson.

Nello svolgere le ricerche relative al ruolo, Johansson afferma di aver scoperto che Janet Leigh aveva un rapporto speciale con il regista, che riusciva a fare breccia nel personaggio pubblico del filmmaker. "Era diversa dalle altre, perché era sposata con Tony Curtis e aveva tre figli, quindi non rientrava propriamente nella categoria della bionda irraggiungibile. Tuttavia era inaccessibile, proprio perché moglie e madre, inoltre aveva un atteggiamento sensuale, spiritoso, sicuro di sé che alludeva ad un rapporto più che amichevole con Hitchcock", osserva l'attrice. "Nel film il loro rapporto professionale diventa l'occasione per osservare il lato più giocoso di Hitchcock, più infantile e malizioso".

All'inizio Alma teme che la Leigh possa diventare l'ennesimo oggetto di infatuazione di suo marito, ma alla fine si rende conto che non costituisce alcuna minaccia. "Penso che Alma sia un po' stufo del fatto che suo marito ogni volta ponga le sue belle attrici su un piedistallo, e poiché si sente ignorata e non desiderata da lui, ad un certo punto reagisce", spiega Johansson. "In realtà non ce l'ha veramente con Janet: lei rappresenta semplicemente la goccia che fa traboccare il vaso, perché Alma non intende davvero più tollerare questa situazione".

Johansson è stata molto colpita dal personaggio di Alma. "Credevo nel talento di suo marito e sosteneva ed ispirava la sua visione in ogni modo possibile. La loro collaborazione artistica era solidissima", spiega. "Questo film racconta la storia di due artisti non più giovani che riescono a tenere vivo il loro amore".

Per prepararsi al ruolo, Johansson ha trascorso diverso tempo con la figlia di Janet Leigh, Jamie Lee Curtis, che l'ha aiutata a comprendere sua madre. "Jamie è stata molto carina e disponibile, e si capisce che è una figlia orgogliosa dei suoi genitori", racconta. "Mi ha inviato delle bellissime fotografie di famiglia e mi ha parlato benissimo di sua madre, così come fanno tutti quelli che l'hanno conosciuta. Da quel che ho sentito dire e che ho letto su di lei, era una donna modesta e razionale, e prima di tutto una madre meravigliosa".

Ma l'esperienza più bella è stata lavorare con Hopkins nel ruolo di Hitchcock. "Ha una presenza molto forte, sembra un leone a caccia che aspetta solo il momento giusto per attaccare. Comunica un'energia pazzesca. Hitch non poteva essere interpretato da un attore con uno spessore minore", commenta. "Penso che Anthony possieda tutta la dolcezza, la tristezza e l'intelligenza richieste dal ruolo. Sulla pagina c'era già tutto, me vedere Tony nei panni di Hitch è stata una di quelle esperienze uniche nella vita".

Vera Miles

C'è un'altra famosa bionda di Hitchcock in PSYCHO: Vera Miles, che aveva firmato un contratto di sette anni con il regista e che aveva anche recitato ne IL LADRO ed era apparsa regolarmente nella serie televisiva "Alfred Hitchcock Presents". Si dice che Hitchcock ne fosse ammaliato al punto tale che l'aveva scritturata come protagonista di VERTIGO, nel 1957, tuttavia fu costretto a sostituirla con Kim Novak quando la Miles restò incinta durante la produzione. Due anni dopo la volle nel ruolo di Lila Crane, la sorella di Marion-Janet Leigh, in PSYCHO.

Questo ruolo è ora affidato a Jessica Biel, che si è affermata al cinema con il romantico thriller THE ILLUSIONIST – L'ILLUSIONISTA. Gervasi ne è rimasto conquistato durante i provini. "Ha sorpreso tutti. Ha un'energia perfetta: è leggiadra, spiritosa, piena di umanità e di un pathos incredibile", dice. "Ha interpretato il ruolo di Vera Miles in modo completo e avvincente".

Biel è stata felice di far parte della produzione. "Due cose mi elettrizzavano: far parte di un cast formato da quasi tutte le persone con cui speravo un giorno di poter lavorare, e il fatto che si parli di un momento interessante e particolare della vita di questo grande regista".

Biel si è interessata al rapporto fra Vera e Hitchcock. "Penso che il loro rapporto fosse un po' ambiguo", afferma. "Tuttavia entrambi nutrivano un grande rispetto reciproco; lei era un vulcano, una donna molto indipendente. Lavorava incessantemente e le piaceva che anche lui fosse così. Ma penso che Hitch non l'avesse presa bene quando lei era rimasta incinta, quindi all'inizio di PSYCHO c'è qualche tensione fra loro".

Biel pensa che Vera fosse consapevole della propensione al controllo di Hitchcock e dei suoi modi poco teneri con il cast. "Creava personaggi femminili sempre molto complicati nei suoi film", osserva. "Le sue donne erano soprattutto imperfette, spesso disfunzionali, con problemi psicologici, alcune addirittura pazze. Dal mio punto di vista di attrice, sono questi i ruoli più ambiti e lui non ha fatto altro che creare ruoli del genere nella sua carriera".

Lavorare con Hopkins è stata un'esperienza bellissima. "E' stato travolgente, in un certo senso snervante, ma una gioia immensa", racconta l'attrice con un sorriso. "E' un attore formidabile, ma sa giocare e sa farti sentire a proprio agio, ti lascia libero di sperimentare, e ha reso questo film una esperienza indimenticabile per me".

Anthony Perkins

Sacha Gervasi ha sempre pensato che scritturare Anthony Perkins, l'attore slanciato e dall'aspetto fanciullesco, la cui carriera è rimasta associata in modo indelebile al personaggio di Norman Bates di PSYCHO, sarebbe stato un compito difficile. Ma a un certo punto, all'improvviso, è arrivato James D'Arcy. "D'Arcy è un mio amico da anni e avevo dimenticato che fisicamente sarebbe stato perfetto per Perkins. E' stato lui a proporsi, e quando è arrivato, ha fatto un provino straordinario", racconta Gervasi.

Il produttore esecutivo Ali Bell concorda: "Ci ha lasciato senza parole durante l'audizione: ha fatto un ottimo lavoro nel catturare la goffaggine di Anthony Perkins, mostrandoci sfumature del suo personaggio a cui non avevamo neanche pensato".

D'Arcy, i cui film recenti comprendono W.E. – EDWARD E WALLIS, CLOUD ATLAS e THE PHILOSOPHERS, spiega che per Perkins PSYCHO fu il regalo atteso per tutta la vita. "Penso che sia stata la grande svolta di Anthony Perkins", osserva. "Gli attori facevano la fila per lavorare con Hitchcock. Allo stesso tempo gli studios stavano cercando di trasformare Perkins nel nuovo James Dean, un ruolo che però non gli si addiceva, per via del suo aspetto allampanato, ingenuo e un po' goffo, privo di quella mascolinità tipica di

Montgomery Clift o di Brando, e secondo me questo è il motivo per cui tutti noi in fondo lo ricordiamo principalmente per PSYCHO: non fu mai veramente accettato dal pubblico americano, al di là di PSYCHO”.

Aggiunge: “Oggi giorno siamo abituati all’idea che in un film, il killer psicopatico sia la persona meno ovvia della storia, ma quando uscì PSYCHO, vedere Anthony Perkins in questo ruolo fu davvero scioccante”.

D’Arcy era affascinato anche dal fatto che si sa poco o nulla della vita privata di Anthony Perkins. “Ogni personaggio di questo film ha un lato segreto” osserva. “In questo senso è tutto molto “hitchcockiano!”

Peggy Robertson

Oltre ad Alma, Alfred Hitchcock ebbe anche un’altra donna incredibilmente leale, nella sua vita: il suo braccio destro Peggy Robertson. Robertson ha lavorato per il regista per 30 anni, svolgendo il ruolo di segretaria di edizione, assistente alla regia e responsabile delle ricerche svolte per i suoi film. Secondo l’assistente alla regia di PSYCHO Marshall Schlom, Hitchcock “non era in grado di fare nulla senza di lei”. I suoi appunti meticolosi riguardo le produzioni a cui lavorò, in seguito si sarebbero rivelati una fonte preziosa per gli storici di cinema.

L’attrice australiana nominata all’Academy Award Toni Collette (LITTLE MISS SUNSHINE) interpreta la parte della donna la cui priorità nella vita fu quella di proteggere l’arte di Hitchcock, spesso salvaguardandolo anche da se stesso. Collette è rimasta sorpresa dalla posizione di parità di cui la Robertson godeva rispetto al regista. “Hitchcock sapeva quanto fosse astuta, capace, stoica, e forse la cosa che apprezzava di più di lei era proprio il fatto che non gli permetteva mai di farla franca e non si inchinava davanti a lui nel modo in cui facevano gli altri”, dice. “Il modo in cui manipolava le sue attrici e in cui riusciva a barcamenarsi fra Alma e il suo mestiere, non erano argomenti che Peggy doveva né voleva comprendere e sopportare”.

Collette aveva già lavorato con Hopkins, proprio nel suo primo film, il drammatico SPOTSWOOD (THE EFFICIENCY EXPERT), del 1992. “Mi è sembrato di nuovo un segno del destino”, dichiara. “Avevo 17 anni quando ho fatto il mio primo film con lui, e non riesco a credere di aver nuovamente vissuto questa esperienza”.

L’eccitazione di lavorare con Hopkins era pari al suo piacere di assistere al modo in cui Gervasi ha selezionato e riunito tutti gli elementi della storia di Hitchcock e Alma. “L’entusiasmo di Sacha è contagioso. La profondità della sua comprensione è incredibile, ha svolto tantissime ricerche e ha creato un set armonioso e piacevole. Questo film è molto hitchcockiano: è ricco di strati, è complesso e molto coerente”.

Ed Gein

Nella revisione del copione originale di HITCHCOCK, è stato aggiunto un personaggio insolito: il famigerato, folle omicida Ed Gein, l’assassino realmente vissuto che ha ispirato la creazione di Norman Bates in PSYCHO. Ed Gein nel film è nero come l’inchiostro, ed è il frutto della contorta fantasia di Hitchcock. Per Gervasi, le incursioni fantasiose del personaggio nella realtà di Hitchcock, aiutano a penetrare le tensioni psicologiche che si agitano al di sotto della superficie, e spiegano la spinta ossessiva delle sue opere e il suo bisogno di riconciliarsi con Alma e di mostrarle la sua umanità.

“Inserire Ed Gein nel film mi è sembrato un modo efficace di mostrare la battaglia che tutti noi combattiamo con il lato più oscuro di noi stessi”, dice Gervasi. “Per citare Jung, può essere considerato l’ombra di Hitchcock. E’ diventato un modo interessante per mettere in scena la lotta di Hitchcock con le sue ossessioni, che vengono espresse dall’omicidio, dalla morte e dalla paura di essere interiormente cattivo tanto quanto Ed Gein. Alla fine emerge la consapevolezza che esiste una diversità fondamentale nelle anime di questi due uomini ma sono stato contento di aver potuto rappresentare il fatto che crediamo sempre di essere peggiori di quanto non siamo in realtà”.

Gein era un folle omicida particolarmente cruento, vissuto negli anni '50 nel Wisconsin: non solo uccideva le donne, ma ne esumava i corpi dal cimitero, utilizzando le membra in disfacimento per confezionare souvenir. I suoi comportamenti patologici e mostruosi ispirarono Robert Bloch nel ritratto di Norman Bates, diffondendo il gusto popolare nei confronti delle misteriose menti psicopatiche. In fin dei conti Gein era l'antitesi della perfetta immagine della vita americana degli anni '50 ed alcuni erano terrorizzati all'idea che un uomo tanto sinistro e perverso potesse nascondersi nella personalità di qualche amico e parente, se non addirittura in se stessi.

Per interpretarlo nel giusto modo, Gervasi ha scritturato Michael Wincott, attore di cinema e di teatro. "Wincott è un bravissimo attore, che in questo ruolo è stato capace di trasmettere l'oscurità e la sofferenza del personaggio, mescolando il tutto in modo empatico", spiega Gervasi.

Wincott sapeva di doversi immergere nel torbido regno in cui i sogni, le paure e le più recondite emozioni si incontrano, ma ha trasformato il rapporto fra Gein e Hitchcock in qualcosa di positivo. "Nonostante le scene in cui appare Ed Gein siano oscure, ironicamente penso che la sua presenza in qualche modo sia illuminante" osserva l'attore.

Whitfield Cook

Mentre Alfred Hitchcock si immerge in PSYCHO, Alma cerca un'occupazione creativa altrove, rielaborando un copione dello scrittore Whitfield Cook, noto soprattutto per l'adattamento di DELITTO PER DELITTO, di Hitchcock. Cook collaborò realmente con Alma, e quando morì, disse di lei: "Alma era una filmmaker in tutto e per tutto. Penso di poter affermare, grazie alla mia esperienza personale, che i film di Hitchcock non sarebbero stati così belli senza il contributo di Alma".

Interpreta Cook nel film Danny Huston, che ha recitato in THE AVIATOR, THE CONSTANT GARDENER e I FIGLI DEGLI UOMINI. Essendo il figlio di un grande regista, conosce certamente il divario che si crea spesso fra la vita pubblica e quella privata delle celebrità. "Hitchcock era una leggenda e così come molte persone leggendarie aveva la grande capacità di giocare con il suo mito. Lo abbiamo visto con Orson Welles, nel modo in cui si comportava, e senza dubbio lo abbiamo visto con mio padre John Huston, ritenuto da tutti più interessato alla caccia che a fare un film, una diceria che lui non fece nulla per smentire. In fondo lo divertiva, e credo che Hitchcock avesse lo stesso atteggiamento, per cui incoraggiava le strane idee che la gente aveva di lui", dice Huston.

Huston considera Whitfield un personaggio hitchcockiano, un uomo che resta invischiato in una situazione più grande di quel che immaginava, quando decide di scrivere un film insieme ad Alma. "Improvvisamente resta coinvolto in una tenera relazione. Ha bisogno di Alma, nello stesso modo in cui anche Hitchcock ha bisogno di lei, per elaborare il suo materiale. La usa per la sua ambizione e flirta con lei, e quando i due lavorano insieme scatta una scintilla che coglie entrambi di sorpresa", spiega. "E questo accende la gelosia di Hitchcock".

Rispetto alla sua performance, considera Helen Mirren la sua fonte di ispirazione sul set. "Non è pretenziosa ed è solo una gioia lavorare con lei", conclude.

Il design di Hitchcock

Il design visivo di HITCHCOCK si basa sulla fusione di due mondi molto diversi: quello del set blindato di PSYCHO, in cui nasceva l'oscura trama del film, e un altro mondo, ancora più blindato, quello della vita domestica con Alma. Gervasi ha lavorato con una troupe di grande esperienza che comprende il direttore della fotografia Jeff Cronenweth, la scenografa Judy Becker e la costumista Julie Weiss: tutti loro hanno collaborato per dare vita a queste due realtà.

Gervasi ammira l'artista plurinominato all'Oscar Cronenweth per il lavoro elegante ed austero che ha messo a punto nei film di David Fincher SOCIAL NETWORK e MILLENNIUM – UOMINI CHE ODIANO LE DONNE. “Con Jeff in una sola settimana si impara tutto quello che insegnano alla scuola di cinema”, afferma Gervasi. “E' estremamente disinvolto e innovativo”.

Anche Becker, che ha lavorato ne I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN e in THE FIGHTER, è stata una collaboratrice altrettanto preziosa. Lei e Gervasi hanno parlato molto di come creare un dinamico senso del periodo storico nonché l'interessante realtà di Alfred ed Alma.

“Sacha voleva mostrare il mondo domestico di Hitchcock, la sua vita privata, al fianco della sua vita a Hollywood, quindi abbiamo dovuto legare questi due mondi e lo abbiamo fatto soprattutto attraverso la tavolozza cromatica”, spiega. “Ad esempio abbiamo usato i colori tipici degli anni '50, come il corallo e il verde acqua, e questi tocchi sono visibili anche nella tradizionale casa inglese di Hitchcock. E' stato un processo piuttosto intenso”.

Poiché PSYCHO è stato girato in bianco e nero e non esistono immagini del film a colori, Becker ha svolto diverse ricerche per scoprire quali sono i colori che avrebbero potuto essere utilizzati in un film del 1960, e ha aggiunto anche delle tonalità sature per definire il design della metà del '900.

“Non avere a disposizione un registro visivo potrebbe sembrare un handicap, ma d'altro canto può anche costituire una grande libertà, e per me è stato così”, dice Becker. “Sacha ed io abbiamo deciso di rendere il set vibrante e variopinto anche per contrastare le aspettative del pubblico, dato che tutti sanno che PSYCHO è in bianco e nero”.

La casa di Hitchcock, i cui esterni sono stati girati ad Alpine Drive, Beverly Hills, e gli interni a Pasadena, è stata realizzata per trasmettere un senso di partnership che dura nel tempo, quindi Becker ha riempito le stanze con oggetti accumulati nel corso degli anni trascorsi insieme. “Era importante trasmettere la sensazione che Alma ed Alfred sono sposati ormai da 40 anni, nel momento in cui ha luogo il nostro film, perciò la casa deve “raccontare” la loro vita”, spiega.

Ancora una volta è stata evitata qualsiasi riproduzione. Becker si è messa al lavoro per creare un ambiente dinamico e credibile, in grado di trasportare il pubblico negli spazi in cui vivevano Hitch e Alma. “Mentre veniva girato PSYCHO in realtà gli Hitchcock vivevano in un ranch vicino a Bel Air, ma Sacha ha voluto che la loro casa avesse l'aspetto della villa in stile Tudor in cui avevano vissuto in Inghilterra”, spiega Becker. “Abbiamo svolto ricerche rispetto alla loro casa di Bel Air, ma ci siamo allontanati da questa realtà perché non funzionava nella storia. Ci sono comunque moltissime cose a cui siamo stati fedeli, fra cui la passione di Hitchcock per l'arte moderna, che in qualche modo si pone in contrasto con la vecchia casa all'inglese in cui abitano e regala alla storia un'altra dimensione”.

Becker ha inserito nella casa e nell'ufficio di Hitchcock anche dei sottili motivi hitchcockiani, fra cui gli uccelli, una specie animale che affascinava il regista già molto tempo prima che realizzasse GLI UCCELLI.

Per l'ufficio di Hitchcock, Becker ha avuto il vantaggio di poter lavorare nell'ambiente in cui fu sviluppato PSYCHO. I set di PSYCHO, che comprendono il leggendario bagno, la stanza del motel della scena iniziale e il salotto da cui Norman Bates spia Marian Crane attraverso uno spioncino – sono stati ricreati nei teatri di posa dei Red Studios di Hollywood, che sono stati sistemati in modo da sembrare gli studi Universal del 1960, in cui fu girato PSYCHO.

“Il pubblico avrà l'occasione di vedere questi set come non li ha mai visti prima d'ora”, osserva Becker. “E per la prima volta li vedrà a colori e questo aumenterà l'intrattenimento”.

I costumi

Il fattore cromatico ha costituito la base del lavoro svolto dalla costumista Julie Weiss nel film. Weiss, plurinominata all'Oscar per FRIDA e per L'ESERCITO DELLE DODICI SCIMMIE, era elettrizzata all'idea della varietà di costumi di HITCHCOCK. "Il mondo di Alfred ed Alma e quello di Ed Gein sono una vera miniera d'oro", dichiara l'artista. "Ho avuto l'occasione di creare sia camicie a scacchi che lussuosi abiti da sera".

Weiss era inoltre entusiasta rispetto al cast che avrebbe indossato le sue creazioni. "Sono stata molto fortunata ad aver lavorato con questi attori così originali", afferma. "E' stato un piacere vestirli".

Gervasi adora l'energia creativa di Weiss. "Julie, come tutte le grandi artiste, è ossessiva, compulsiva e concentrata al massimo su ciò che può rendere brillante le sue opere", spiega Gervasi. "E' una persona incredibile che sarebbe stata a proprio agio nel 16° secolo al fianco dei grandi pittori del Rinascimento".

Weiss si è documentata negli archivi ma ha ovviamente condito il tutto con il suo gusto inconfondibile. "In quel periodo le persone erano molto curate", spiega. "Inizi chiedendoti, perché questa persona si veste così? La cosa più importante è quando un attore si guarda allo specchio e sente di essere diventato quel personaggio".

E questo è esattamente il regalo che gli attori dicono di aver ricevuto da Weiss. Anthony Hopkins, che ha già lavorato con lei per cinque volte, dice: "La definirei una costumista che segue il metodo Stanislavsky: penetra nei meandri del personaggio attraverso una ricerca infinita e le sue considerazioni finali sono sempre innovative ed inaspettate".

Anche Toni Collette è stata soddisfatta del suo guardaroba. "Mi piace l'aspetto di Peggy nel film, e trovo che Julie mi abbia veramente viziato. Non ho il corpo di un ragazzo, infatti sono piuttosto formosa e i vestiti che Julie ha disegnato per me erano perfetti. È bravissima nel suo mestiere e mi piace la sua filosofia di lavoro, il modo in cui cerca di comprendere i personaggi; con lei ogni prova costume è un'esperienza particolare".

Il trucco: Hopkins diventa Hitchcock

Per permettere a Hopkins di incarnare Hitchcock, Weiss ha collaborato con il KNB Effects Group di Howard Berger (da lui fondato con Gregory Nicotero), che ha supervisionato il makeup. Berger, che ha vinto l'Academy Award per LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO, ha creato il complesso trucco facciale che ha aiutato Hopkins a impersonare Hitchcock. Sulla scia di Hopkins e di Gervasi anche lui ha evitato qualsiasi imitazione.

"Il nostro scopo è sempre stato quello di non truccare Tony in modo da renderlo uguale a Hitchcock", spiega Berger. "Sia Tony che Hitch sono molto noti quindi abbiamo osservato le caratteristiche di Hitch, cercando di capire come renderle in Anthony Hopkins. Ci sono molte differenze: la forma della testa, la posizione degli occhi. Il nostro scopo era trovare una perfetta via di mezzo per far sì che Tony riuscisse a portare in vita il personaggio nel suo modo inconfondibile".

Berger ha lavorato per varie settimane alla ricerca di un metodo che non risultasse troppo ingombrante per Hopkins, e afferma che l'attore è stato davvero disponibile. "Tony era disposto a tutto ma alla fine siamo stati contenti di doverlo sottoporre ad una sessione di trucco che durava solo 90 minuti", dice Berger.

Hopkins ha indossato protesi facciali compreso un ferro di cavallo di silicone intorno al collo, al mento e alle guance del personaggio. A questo sono state aggiunte le protesi sui lobi delle orecchie, e sulla punta del naso a cui poi veniva applicato il trucco. Le lenti a contatto hanno coperto gli occhi azzurri di Hopkins, i suoi denti sono stati dipinti per nascondere il naturale candore e quindi ha indossato una parrucca per emulare l'attaccatura dei capelli di Hitch.

Nonostante l'intenso lavoro, Berger riassume: "Il trucco ha lo scopo di fornire a Tony uno strumento. Era solo il primo passo per consentirgli di dare vita al suo personaggio. Quando entra sul set lui diventa Hitchcock. È una trasformazione davvero straordinaria".

Da Herrmann a Elfman: la musica

Hitchcock era convinto che il suono e l'immagine fossero inseparabili. Per creare una sonorità adatta all'intensità del film, si rivolse spesso al compositore newyorkese Bernard Herrmann. Fu Herrmann infatti a dare vita alla colonna sonora di PSYCHO, che è diventata la musica cinematografica più importante di tutti i tempi; fu Herrmann ad assecondare l'idea innovativa di Hitchcock secondo la quale la scena della doccia nel film dovesse essere priva di accompagnamento musicale, introducendo i violini sferzanti che sono diventati l'emblema del terrore psicologico per varie generazioni a venire.

In HITCHCOCK Sacha Gervasi voleva rendere omaggio a Herrmann, interpretato da Paul Schackman, ed infondere in questo film una forte sensibilità musicale, evocando il tema dell'originalità, del mistero e del romanticismo, per raccontare la storia di Hitch e Alma. A tal fine ha convocato Danny Elfman, il compositore nominato all'Oscar per ben quattro volte, noto per i suoi film eclettici e memorabili, fra cui EDWAURD MANIDIFORBICE, DICK TRACY e BATMAN.

Gervasi è un grande fan di Elfman ed era curioso di vedere come l'artista avrebbe trattato questo materiale caratterizzato dall'intrigo cinematografico, psicologico e romantico. "Danny è un autentico musicista rock ma è anche un profondo conoscitore della composizione classica", spiega il regista. "Lo considero uno dei migliori compositori di tutti i tempi. La sua colonna sonora di HITCHCOCK evoca una storia d'amore fra due persone complicate, e il risultato è sentimentale e molto puro".

Elfman è rimasto subito affascinato dal progetto soprattutto perché si è fatto le ossa con i film di Hitchcock e considera Herrmann un'importante fonte di ispirazione. "Sono da sempre un grande fan di Hitchcock", dice Elfman. "Lo sono sin da bambino, anche se ricordo che non mi permisero di vedere PSYCHO quando uscì. Fu l'unico film che i miei genitori mi vietarono".

Continua: "PSYCHO è forse la più bella colonna sonora dei miei ricordi, e in un certo senso mi ha ispirato a diventare un compositore di musica per il cinema. Quindi lavorare per HITCHCOCK è stato un piacere anche sul piano personale".

Tuttavia solo quando Gervasi ha invitato Elfman sul set, il compositore si è sentito pronto a partecipare al progetto. "Sacha mi ha detto 'Perché non vieni a dare una occhiata?'" racconta Elfman. "Così sono andato ad assistere ad una giornata di riprese e sono rimasto conquistato, e ho chiesto 'Posso tornare domani?' Veder recitare Anthony Hopkins e Helen Mirren è stato davvero contagioso".

La loro inebriante alchimia è diventata il punto di partenza per Elfman, e il musicista si è spinto ben oltre l'ovvio territorio della nostalgia o dell'omaggio alle colonne sonore di Hitchcock. Il compositore non voleva scimmiettare la perfezione della musica di PSYCHO composta da Herrmann. "Sacha ed io ne abbiamo parlato molto all'inizio, e abbiamo deciso che non avremmo mai citato Herrmann o copiato il suo sound", spiega.

Eppure Herrmann aleggia nella musica del film ed è molto di più di una presenza evanescente. "Ad un certo punto mi sono reso conto che continuavo ad evocare Herrmann, non intenzionalmente, ma anche perché fa parte del mio DNA musicale", spiega Elfman. "Ero consapevole della sua presenza, senza imitarlo, ma accennavo qua e là, con rispetto, al grande maestro".

Elfman continua: "Il film ha una sua identità musicale unica: la musica sottolinea il punto di vista interiore dei personaggi di Hitchcock e Alma e questo è ciò che la rende interessante. Non evoca mai i film di

Hitchcock, ad eccezione del tema musicale di 'Alfred Hitchcock Presents', solo per puro piacere. È una musica cupa, ma a tratti lieve e soprattutto romantica, perché è questo il tema centrale del film”.

Un cuore romantico che pulsa non solo attraverso la musica ma anche attraverso i vari dettagli sottili del film. Fra questi, c'è la consueta, fugace apparizione di Hitchcock nei suoi film, un vero e proprio 'cameo' del regista in ogni sua produzione. Incoraggiato dalla troupe, Gervasi ha atteso l'ultimo giorno di lavorazione – quando stavano girando la scena della premiere di PSYCHO — per fare anche lui la sua breve apparizione sullo schermo: lo vedremo all'uscita del cinema, tra la folla, vicino a Hitch e ad Alma.

INFORMAZIONI SU HITCHCOCK

- Nasce a Londra il 13 agosto 1899
 - Studia ingegneria al St. Ignatius College ed inizia a lavorare come disegnatore tecnico
 - Entra nell'industria del cinema nel 1920 e dirige il suo primo film nel 1925
 - Nel 1926 sposa Alma Reville, sua assistente alla regia; i due resteranno insieme per tutta la vita
 - Negli anni '30 dirige una serie di film 'gialli' ricchi di suspense, fra cui L'UOMO CHE SAPEVA TROPPO e I 39 GRADINI.
 - Approda a Hollywood nel 1939
- Il suo primo film americano è REBECCA, che vince l'Oscar come miglior film (tuttavia Hitchcock non si aggiudicherà mai la famosa statuetta per la regia, malgrado le cinque candidature)
- Dirige più di 50 film
 - Muore nel sonno a Bel Air, in California, il 29 aprile 1980.

INFORMAZIONI SU ALMA REVILLE

- Nasce un giorno dopo Hitchcock, il 14 agosto 1899, nel Nottinghamshire, in Inghilterra.
- A 16 anni entra a far parte della London Film Company, dove diventa montatrice
- Lavora come assistente al montaggio e recita anche in diversi ruoli
- Incontra Hitchcock all'inizio degli anni '20 mentre lavora per lo studio Famous Players
- Sposa Alfred Hitchcock nel 1926, e continua a lavorare come scrittrice per lui ed altri registi
- Nel luglio 1928 dà alla luce la loro unica figlia Patricia
- Lavora spesso senza apparire nei titoli; l'unico film in cui viene citata è AFTER THE VERDICT (1929)
- Muore all'età di 82 anni, due anni dopo Hitchcock

INFORMAZIONI SU PSYCHO

- Hitchcock ha girato PSYCHO per 800,000 dollari, realizzandolo in bianco e nero, in soli 30 giorni
- Quando la Paramount, lo studio in cui era di casa, si rifiutò di finanziare il copione scioccante, Hitchcock finanziò il film da solo. L'agente Lew Wasserman mise a punto un ottimo contratto di distribuzione con Paramount, secondo il quale Hitchcock possedeva il 60 per cento del film. Lui e Alma divennero così milionari. Il film e i suoi diritti di distribuzione sono oggi di proprietà esclusiva della Hitchcock Estate.
- Fu Alma, secondo quanto suggerito dall'allora capo pubblicitario di Paramount, Herb Steinberg, a consigliare il marito di girare in bianco e nero per fare in modo che la scena dell'omicidio nella doccia fosse approvata dai funzionari del Production Code
- PSYCHO inizialmente incontrò due problemi con i censori di Hollywood: una scena iniziale che mostra Janet Leigh in reggiseno ed una scena che mostra una toilette, cosa che non si era mai vista in un film di Hollywood, neanche di sfuggita, tantomeno in una scena importante come quella del film.
- In seguito fu la scena della doccia a generare la controversia più accesa. Il montaggio della sequenza dell'omicidio fu fatto velocemente in modo da generare nel pubblico il dubbio di cosa avesse realmente visto. Quando i cinque funzionari del Production Code videro il film, tre di loro si accorsero del nudo, due no. Chiesero a Hitchcock di montare nuovamente la scena. Lui gli rispedì il film senza apportare alcun cambiamento e stavolta i due che non si erano accorti del nudo, lo videro.
- PSYCHO incassò più del doppio del grande successo precedente di Hitchcock, INTRIGO INTERNAZIONALE, e Hitchcock fu nominato per la quinta e ultima volta all'Academy Award per la regia: ancora una volta non vinse.
- Nel 2012 PSYCHO occupa il 18° posto della lista dei migliori film americani, compilata dall'American Film Institute.

IL CAST

ANTHONY HOPKINS (Alfred Hitchcock) ha ricevuto un Oscar per la sua performance in *THE SILENCE OF THE LAMBS* (IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI, 1991), e in seguito è stato nominato nella stessa categoria per *THE REMAINS OF THE DAY* (QUEL CHE RESTA DEL GIORNO, 1993), che gli è valso anche il BAFTA, e per *NIXON* (1995). Nel 1993 ha recitato nel film di Sir Richard Attenborough *SHADOWLANDS* (VIAGGIO IN INGHILTERRA) con Debra Winger, aggiudicandosi numerose critiche favorevoli sia negli Stati Uniti che in Inghilterra. Nel 1998 è stato nominato come migliore attore non protagonista per la sua performance in *AMISTAD*.

Nel 2001 ha interpretato il sequel di *SILENCE OF THE LAMBS* (IL SILENZIO DEGLI INNOCENTI): *HANNIBAL*, in cui recitava al fianco di Julianne Moore. Diretto da Ridley Scott, questo blockbuster ha incassato oltre 100 milioni di dollari negli USA. È stato inoltre la voce narrante del grande successo natalizio del 2000: *R. SEUSS' HOW THE GRINCH STOLE CHRISTMAS* (IL GRINCH).

Nel 1998 ha lavorato in *MEET JOE BLACK*, diretto da Martin Brest, in *INSTINCT* (ISTINTO PRIMORDIALE), di Jon Turteltaub, e in *TITUS*, l'adattamento cinematografico di Julie Taymor with Jessica Lange di Titus Andronicus di Shakespeare.

Nel 1992 è apparso in *HOWARD'S END* (CASA HOWARD) e in *BRAM STOKER'S DRACULA* (DRACULA DI BRAM STOKER) prima di recitare in *LEGENDS OF THE FALL* (VENTO DI PASSIONI) e in *THE ROAD TO WELLVILLE* (MORTI DI SALUTE). Ha esordito nella regia nel 1995 con *AUGUST*, un adattamento del play di Chekhov *Uncle Vanya* per cui ha anche composto la colonna sonora e ha interpretato Vanya. È stato il protagonista di *SURVIVING PICASSO* e insieme ad Alec Baldwin, di *THE EDGE* (L'URLO DELL'ODIO), un'avventura drammatica scritta da David Mamet e diretta da Lee Tamahori. *THE MASK OF ZORRO* (LA MASCHERA DI ZORRO), diretto da Martin Campbell e co-interpretato da Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones, è uscito nel luglio 1998, mentre *AMISTAD*, diretto da Stephen Spielberg, è del dicembre 1997.

Film precedenti comprendono *84 CHARING CROSS ROAD*, *THE ELEPHANT MAN*, *MAGIC*, e *A BRIDGE TOO FAR* (QUELL'ULTIMO PONTE). *THE BOUNTY* (IL BOUNTY) e *DESPERATE HOURS* (ORE DISPERATE) sono state le sue prime due collaborazioni con la società di Dino De Laurentis. La televisione americana lo ha premiato con due Emmy Awards per "The Lindbergh Kidnapping Case" (1976) in cui interpretava Bruno Hauptmann, e "The Bunker" (1981) in cui incarnava Adolph Hitler.

Nato il 31 dicembre 1937 a Margum vicino Port Talbot Wales, è l'unico figlio di Muriel e Richard Hopkins, un funzionario di banca. Ha studiato alla Cowbridge Grammar School, e all'età di 17 anni si è avventurato in una produzione teatrale amatoriale della YMCA, rendendosi immediatamente conto che quello era il suo posto. Il suo entusiasmo e una certa professionalità come pianista gli ha meritato una borsa di studio per il Welsh College of Music & Drama a Cardiff, dove ha studiato per due anni (1955-1957).

Nel 1958 si è arruolato nell'esercito inglese per il servizio militare obbligatorio, trascorrendo i successivi due anni svolgendo mansioni di segreteria presso l'Artiglieria Reale, a Bulford.

Nel 1960 è stato invitato ad un provino per Sir Laurence Olivier, l'allora direttore del National Theater all'Old Vic. Due anni dopo Hopkins era la sostituzione di Olivier in *Dance of Death* di Strindberg. Hopkins ha debuttato nel cinema nel 1967, nel ruolo di Riccardo Cuor di Leone in *THE LION IN THE WINTER* (IL LEONE D'INVERNO), con Peter O'Toole e Katherine Hepburn. È stato candidato al British Academy Award e il film ha ricevuto una nomination all'Academy Award.

Il pubblico televisivo americano ha scoperto Hopkins nella produzione ABC del 1973 di "Leon Uris' QBVII", la prima miniserie americana in cui interpretava il ruolo di Adam Kleno, il fisico inglese di origine polacca insignito del titolo di cavaliere, che alla fine viene distrutto dal suo passato di guerra. L'anno seguente, ha interpretato la produzione in scena a Broadway al National Theatre di Equus, e in seguito ha partecipato ad un'altra produzione del play a Los Angeles dove ha vissuto per dieci anni, lavorando a lungo nel cinema e nella TV americani.

Dopo il ruolo di Captain Bligh in *THE BOUNTY* (IL BOUNTY, 1984), è tornato in Inghilterra e al National Theatre con *Pravda* di David Hare, per cui ha ricevuto il Best Actor Award della British Theatre Association e l'Observer Award ai Laurence Oliver Awards 1985. Nel periodo trascorso con il National ha recitato in *Anthony and Cleopatra* e *King Lear*.

Hopkins è apparso inoltre nell'adattamento cinematografico di *HEARTS IN ATLANTIS* (CUORI IN ATLANTIDE) di Stephen King, per la regia di Scott Hicks, l'action comedy *BAD COMPANY* (BAD COMPANY – PROTOCOLLO PRAGA), con Chris Rock, e l'atteso prequel di *SILENCE OF THE LAMBS: RED DRAGON*, con Ed Norton, Ralph Fiennes ed Emily Watson, nonché nell'adattamento di Miramax Films del romanzo di Phillip Roth *The Human Stain* (LA MACCHIA UMANA), con Nicole Kidman e diretto da Robert Benton.

Ha inoltre recitato nel film di Miramax Films *PROOF* (PROOF – LA PROVA), al fianco di Gwyneth Paltrow, *THE WORLD'S FASTEST INDIAN* (INDIAN – LA GRANDE SFIDA), per la regia di Roger Donaldson, *ALL THE KING'S MEN* (TUTTI GLI UOMINI DEL RE) di Steven Zallian al fianco di Sean Penn, Jude Law, e Kate Winslet, e il crime thriller *FRACTURE* (IL CASO THOMAS CRAWFORD), al fianco di Ryan Gosling. Ha scritto, diretto e composto la colonna sonora del film indipendente *SLIPSTREAM* (SLIPSTREAM – NELLA MENTE OSCURA DI H.), che è stato presentato al Sundance Film Festival 2007, ed è apparso nell'adattamento di Robert Zemeckis di *BEOWULF*, per Paramount Pictures,

in WOLFMAN di Universal Pictures, al fianco di Benicio Del Toro, e in YOU WILL MEET A TALL DARK STRANGER (INCONTRERAI L'UOMO DEI TUOI SOGNI) di Woody Allen in cui recita al fianco di Josh Brolin e Naomi Watts.

Recentemente è apparso nel thriller di Warner Bros./Newline Films RITE (IL RITO), e l'adattamento cinematografico di Paramount Pictures del fumetto di Marvel Comic, THOR.

Oltre al suo impegno cinematografico, Anthony Hopkins è anche un compositore di talento le cui opere sono state eseguite dalla Dallas Symphony Orchestra. Nel 2009 ha partecipato come compositore al Festival Del Sole di Cortona, in Italia e ha recentemente presentato un CD che contiene le sue composizioni eseguite dall'Orchestra Sinfonica della Città di Birmingham. L'album, intitolato Anthony Hopkins: Composer, ha raggiunto il primo posto delle classifiche musicali inglesi.

Nel 2004 ha iniziato a dedicarsi alla pittura, e si è presto imposto fra i più prolifici artisti contemporanei. Le sue opere sono esposte in alcune gallerie d'arte moderna e sono state acquistate da illustri collezionisti d'arte di tutto il mondo (impossibile visitare il sito anthonyhopkinsart.com).

HELEN MIRREN (Alma Reville) è un'attrice affermata a livello internazionale nel campo teatrale, cinematografico e teloevisivo. Per il suo ritratto della Regina Elisabetta II nel film THE QUEEN (2006) ha ricevuto un Oscar, un Golden Globe®, uno Screen Actors Guild (SAG) Award®, e un BAFTA Award® come migliore attrice. Il ruolo le è valso inoltre il riconoscimento da parte di tutte le organizzazioni di critica da Los Angeles e Londra.

Attualmente è impegnata nella produzione di RED 2, girato fra Montreal e Londra, e interpretato da Bruce Willis, John Malkovich, Mary-Louise Parker ed Anthony Hopkins.

Nel 2013 la vedremo nel film biografico di HBO su Phil Spector, in cui interpreta l'avvocata Linda Kenney Baden, al fianco di Al Pacino nel ruolo di Phil Spector. Inoltre il film THE DOOR, in cui recita il ruolo di Emerenc, per la regia di Istvan Szabo, è stato recentemente distribuito in Germania, in Ungheria e in altri paesi europei.

I suoi film più recenti comprendono: RED nominato al Golden Globe e basato sull'omonimo fumetto; THE DEBT (IL DEBITO), in cui interpreta un'agente della Mossad nel thriller diretto da John Madden; ARTHUR; e BRIGHT ROCK.

La sua carriera cinematografica è iniziata con AGE OF CONSENT (L'ETA' DEL CONSENSO) di Michael Powell ma il film che l'ha consacrata è stato THE LONG GOOD FRIDAY (IL GIORNO DEL VENERDI' SANTO) del 1980, di John Mackenzie. Nei successivi 10 anni, ha recitato in una varietà di pellicole molto apprezzate, fra cui EXCALIBUR di John Boorman; il thriller irlandese di Neil Jordan CAL, che gli è valso il premio di migliore attrice al festival di Cannes e l'Evening Standard Film Award; THE MOSQUITO COAST di Peter Weir; THE COOK, THE THIED, HIS WIFE, AND HER LOVER (IL CUOCO, IL LADRO, SUA MOGLIE E L'AMANTE) di Peter Greenaway; e WHERE ANGELS FEAR TO TREAD di Charles Sturridge.

Mirren ha ottenuto la sua prima nomination all'Oscar® per il suo ritratto della regina Charlotte in THE MADNESS OF KING GEORGE di (LA PAZZIA DI RE GEORGE) di Nicholas Hytner per cui ha vinto come migliore attrice al festival di Cannes 1994. La sua seconda candidatura all'Oscar risale al film di Robert Altman del 2001, GOSFORD PARK: la sua performance della governante le ha meritato anche nomination al Golden Globe e al BAFTA Award, vari premi da parte di associazioni di critici, e due SAG Awards, uno come migliore attrice non protagonista e una seconda nomination insieme al cast corale. Recentemente è stata candidata all'Oscar e al Golden Globe per la sua performance in THE LAST STATION, nel ruolo di Sofya Tolstoy.

Tra gli altri suoi crediti cinematografici ricordiamo: SOME MOTHER'S SON (UNA SCELTA D'AMORE) di Terry George, di cui è stata anche produttore esecutivo; CALENDAR GIRLS; THE CLEARING (IN OSTAGGIO); SHADOWBOXER; e STATE OF PLAY. Ha recitato nell'adattamento cinematografico del lavoro di Shakespeare THE TEMPEST, nel ruolo di Prospera, una variazione del personaggio originale maschile di nome Prospero.

Mirren ha iniziato la sua carriera interpretando Cleopatra al National Youth Theatre. In seguito ha fatto parte della Royal Shakespeare Company, recitando nelle produzioni di "Troilus and Cressida" e "Macbeth". Nel 1972, si è unita alla prestigiosa compagnia teatrale di Peter Brook con cui ha girato il mondo.

Per molti anni ha lavorato a teatro, in tanti ruoli diversi. Recentemente ha ricevuto due nomination al Tony Award® per il suo lavoro in "A Month in the Country" e per il suo ruolo al fianco di Sir Ian McKellen in "Dance of Death". È stata inoltre nominata all'Olivier Award come migliore attrice per la sua performance in "Mourning Becomes Electra" al National Theatre di Londra. Nel 2009 è tornata in questo teatro come protagonista di "Phèdre" per la regia di Sir Nicholas Hytner. Nel 2013 riprenderà il ruolo della Regina Elisabetta II a teatro in "The Audience", un lavoro teatrale di Peter Morgan, già autore di THE QUEEN.

Per la televisione ha recitato nella premiata serie "Prime Suspect" nel ruolo dell'ispettore capo Jane Tennison. Ha ottenuto un Emmy Award e tre BAFTA Awards, nonché varie nomination per la sua presenza nella prima stagione della serie. Si è aggiudicata un altro Emmy Award e ha ottenuto una nomination al Golden Globe quando ha ripreso il ruolo della Detective Jane Tennison in "Prime Suspect 7: The Final Act" (2006), l'ultimo episodio della serie in onda su PBS. Recentemente è stata premiata per la sua performance della regina Elisabetta I nella miniserie di HBO "Elizabeth I", vincendo un Emmy Award, un Golden Globe e un SAG Award®.

La sua lunga lista di crediti televisivi comprende anche: "Losing Chase"; "The Passion of Ayn Rand"; "Door to Door" e "The Roman Spring of Mrs. Stone", che le è valso il Golden Globe, l'Emmy e il SAG Award®, oltre a numerose nomination.

Nel 2003, Helen Mirren è stata insignita del titolo 'Dame of the British Empire'.

Nominata quattro volte al Golden Globe e vincitrice del BAFTA, SCARLETT JOHANSSON (Janet Leigh) è ormai una stella del firmamento di Hollywood. Ha vinto un Tony® per il suo debutto a Broadway nel play di Arthur Miller A View from a Bridge al fianco di Liev Schreiber. Ultimamente ha recitato nel lockbuster mondiale THE AVENGERS, e ha ultimato le riprese del film indipendente UNDER THE SKIN, per la regia di Jonathan Glazer (SEXY BEAST), in cui interpreta la protagonista.

E' stata elogiata al Festival di Venezia dove ha ricevuto il premio di migliore attrice per la sua performance accanto a Bill Murray in LOST IN TRANSLATION, l'apprezzato secondo film della regista Sofia Coppola.

All'età di 12 anni si è imposta all'attenzione del grande pubblico nel ruolo di Grace Maclean, la ragazzina traumatizzata da un incidente a cavallo in THE HORSE WHISPERER (L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI) di Robert Redford. In seguito ha recitato in GHOST WORLD di Terry Zwigoff, aggiudicandosi il premio di migliore attrice non protagonista da parte del Toronto Film Critics Circle. Ha recitato inoltre nel drammatico THE MAN WHO WASN'T THERE (L'UOMO CHE NON C'ERA) dei fratelli Coen, insieme a Billy Bob Thornton e Frances McDormand.

Altri suoi crediti cinematografici comprendono: WE BOUGHT A ZOO 8LA MIA VITA E' UNO ZOO), di Cameron Crowe, il campione d'incassi IRON MAN 2, il film dei fratelli Weitz IN GOOD COMPANY, e A LOVE SONG FOR BOBBY LONG (UNA CANZONE PER BOBBY LONG) al fianco di John Travolta, per cui si è aggiudicata una candidatura al Golden Globe® (la sua terza in due anni); MATCH POINT di Woody Allen, che le è valso la sua quarta nomination consecutiva al Golden Globe in tre anni; HE'S JUST NOT THAT INTO YOU (LA VERITA' E' CHE NON GLI PIACI ABBASTANZA), VICKY CRISTINA BARCELONA, THE OTHER BOLEYN GIRL (L'ALTRA DONNA DEL RE), THE SPIRIT, GIRL WITH A PEARL EARING (LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA) con Colin Firth, THE ISLAND con Ewan McGregor, THE BLACK DAHLIA di Brian DePalma, THE PRESTIGE di Christopher Nolan e THE NANNY DIARIES (DIARIO DI UNA TATA).

Altri suoi crediti comprendono la commedia di Rob Reiner NORTH; il thriller JUST CAUSE (LA GIUSTA CAUSA), con Sean Connery e Laurence Fishburne; e il suo primissimo ruolo all'età di 10 anni nell'apprezzato MANNY & LO, che le è valso una candidatura all'Independent Spirit Award come migliore attrice protagonista.

Nata a New York, Johansson ha esordito a 8 anni nella produzione off-Broadway di Sophistry, con Ethan Hawke, in scena al Playwright's Horizons.

Attualmente vive a New York e a Los Angeles.

Il premiato attore **DANNY HUSTON (Whitfield Cook)** è noto per la sua versatilità e la sua imponente presenza scenica. Fedele alla tradizione della famiglia Huston, sta coltivando una variegata carriera sia davanti che dietro la macchina da presa.

Scrittore, regista e produttore, ha esordito con la regia di MR. NORTH, interpretato da Anthony Edwards, Robert Mitchum e dalla sua sorellastra Anjelica Huston. In seguito ha regalato una performance importante nel film indipendente IVANSXTC per cui è stato nominato per la migliore interpretazione maschile agli Independent Spirit Awards 2003.

Altri suoi crediti cinematografici comprendono BIRTH (diretto da Jonathan Glazer) al fianco di Nicole Kidman, SILVER CITY (diretto da John Sayles), e THE AVIATOR di Martin Scorsese, con Leonardo DiCaprio, che è valso a tutto il cast una nomination allo Screen Actors Guild Award 2004. L'anno seguente ha ricevuto il Golden Satellite Award come migliore attore non protagonista per il ruolo di 'Sandy Woodrow' in THE CONSTANT GARDENER di Fernando Meirelles; ha recitato inoltre nell'apprezzato western australiano THE PROPOSITION (diretto da John Hillcoat), al fianco di Guy Pearce ed Emily Watson. Altri suoi film includono: MARIE ANTOINETTE di Sofia Coppola; CHILDREN OF MEN (I FIGLI DEGLI UOMINI) di Alfonso Cuarón; FADE TO BLACK, in cui ha interpretato il ruolo di Orson Welles, per la regia di Oliver Parker; THE NUMBER 23 diretto da Joel Schumacher; THE KINGDOM diretto da Peter Berg; 30 DAYS OF NIGHT (30 GIORNI DI BUIO) diretto da David Slade; THE KREUTZER SONATA diretto da Bernard Rose; la commedia HOW TO LOSE FRIENDS AND ALIENATE PEOPLE (STAR SYSTEM – SE NON CI SEI NON ESISTI) diretto da Robert Weide. Ha incarnato il ruolo di Samuel Adams nella premiata miniserie di HBO, dal titolo JOHN ADAMS; e il ruolo di 'Stryker' nel blockbuster di Fox X-MEN ORIGINS: WOLVERINE.

Nel 2010 sono usciti EDGE OF DARKNESS (FUORI CONTROLLO) di Martin Campbell, con Mel Gibson, ROBIN HOOD di Ridley Scott con Russell Crowe e Cate Blanchett, il fantasy-action di Sngmoo Lee THE WARRIOR'S WAY con Kate Bosworth e Geoffrey Rush. Nell'acclamato film HBO di Barry Levinson YOU DON'T KNOW JACK (YOU DON'T KNOW JACK –IL DOTTOR MORTE), Huston ha impersonato 'Geoffrey Feiger', il legale di Kevorkian, al fianco di Al Pacino.

Del 2011 sono i film di Robert Redford THE CONSPIRATOR, con James McAvoy, Robin Wright e Kevin Kline; A MONSTER IN PARIS (UN MOSTRO A PARIGI) il film d'animazione di Bibi Bergeron; e PLAYOFF diretto da Eran Riklis, basato sulla vita di Ralph Klein, il famigerato allenatore di basket israeliano; il suo ruolo gli è valso il premio di migliore attore protagonista al Montreal Film Festival 2011.

Nel marzo 2012 ha recitato nel film di Jonathan Liebesman WRATH OF THE TITANS (LA FURIA DEI TITANI), in cui ha ripreso la parte di 'Poseidon' al fianco di Ralph Fiennes e Liam Neeson. Warner Bros. ha distribuito il film il 30 marzo. Quest'anno lo vedremo in STOLEN di Simon West, con Nicholas Cage, Malin Akerman e Josh Lucas; in TWO JACKS di

Bernard Rose, con Sienna Miller e suo nipote Jack Huston; e in THE CONGRESS di Ari Folman, con Harvey Keitel e Robin Wright.

Nel luglio 2012 ha ultimato la produzione di LIBERTADOR del regista Alberto Arvel Mendoza a Madrid.

Attualmente è l'interprete di 'Ben Diamond' nella sua prima serie televisiva diretta da Mitch Glazer per il network STARZ, "Magic City", che ha un seguito di circa 3 milioni di spettatori a settimana ed è stata già confermata per la sua seconda stagione.

Huston vive a Los Angeles.

L'attrice che ha vinto l'Emmy e il Golden Globe **TONI COLLETTE (Peggy)** ha lasciato un'impressione indelebile a Hollywood per il suo splendido ritratto della disperata 'Muriel Heslop' nel film di P.J. Hogan, MURIEL'S WEDDING, del 1994. Nel corso degli ultimi vent'anni ha dato prova della sua straordinaria capacità di trasformarsi nei personaggi che interpreta: Collette ha infatti recitato in una varietà di ruoli intriganti e diversi.

Recentemente è apparsa in JESUS HENRY CHRIST, una commedia di Julia Roberts interpretata anche da Michael Sheen. Nel film recita il ruolo di 'Patricia', una donna anticonformista e femminista che ha un figlio brillante, con un quoziente intellettivo da record.

Presto sarà l'interprete dei film MENTAL, THE WAY, WAY BACK e attualmente sta girando UNTITLED NICOLE HOLOFCENER PROJECT e THE LONG WAY DOWN.

In precedenza è apparsa nella serie di grande successo di Showtime "United States of Tara", scritta dal premio Oscar Diablo Cody (JUNO), e in cui Collette recita il ruolo protagonista di 'Tara' una donna che cerca di trovare un equilibrio fra la sua identità dissociata ed una famiglia disfunzionale. John Corbett e Brie Larsen sono stati i suoi co-protagonisti. Lo show è stato inaugurato il 18 gennaio 2009 ed è valso all'attrice sia un Emmy che il Golden Globe Award come migliore attrice in una serie comica, nonché due nomination allo Screen Actors Guild Award. Lo show è terminato dopo tre stagioni nel 2011. Quello stesso anno ha recitato in FOSTER, un film indipendente diretto da Jonathan Newman. Inoltre è apparsa al fianco di Colin Farrell nel film horror FRIGHT NIGHT.

Nel 2009 ha lavorato nel film d'animazione australiano MARY AND MAX, scritto e diretto dal premio Oscar Adam Elliott. Nel film ha doppiato Mary, una solitaria bambina di 8 anni che vive nei sobborghi di Melbourne e che diventa l'amica epistolare di Max Horovitz (doppiato da Eric Bana), un ebreo quarantatreenne che vive a New York ed è affetto dalla sindrome di Asperger.

Nel 2007 ha recitato in THE BLACK BALLOON, un film indipendente premiato con il Crystal Bear Award al festival internazionale di Berlino. Diretto da Elissa Down, Collette nel film interpreta una madre in difficoltà, alle prese con un figlio autistico, interpretato da Luke Ford.

I suoi recenti progetti continuano a riflettere il suo gusto raffinato. Ha recitato nel film corale di Alan Ball, TOWELHEAD (NIENTE VELO PER JASIRA), con Aaron Eckhart, Peter Macdissi e Maria Bello, uscito nell'autunno 2008. Nel 2007, Focus Features ha distribuito EVENING, che parla di una donna moribonda (Vanessa Redgrave) che riflette sulla sua giovinezza e sul suo grande amore, mentre le sue due figlie (Toni Collette e Natasha Richardson) lottano per riuscire ad accettare la sua morte imminente. EVENING, uscito il 29 giugno 2007, si basa sul best seller di Susan Minot ed è diretto da Lajos Koltai. Nel 2007 ha recitato nel film australiano per adolescenti HEY, HEY IT'S ESTHER BLUEBURGER, con Keisha Castle-Hughes.

Altri progetti che danno prova della sua versatilità, comprendono il film presentato al Sundance Film Festival, LITTLE MISS SUNSHINE, grande successo inaspettato di pubblico e di botteghino, interpretato anche da Greg Kinnear, Steve Carrell e Alan Arkin, che racconta il viaggio di una famiglia disfunzionale per portare la figlia più piccola ad un concorso di bellezza. Collette è apparsa inoltre nel thriller Miramax del 2006 THE NIGHT LISTENER (UNA VOCE NELLA NOTTE) con Robin Williams e Sandra Oh, scritto e diretto da Terry Anderson. Quello stesso anno l'abbiamo apprezzata nel film australiano LIKE MINDS (SYMBIOSIS – UNITI PER LA MORTE), con Richard Roxborough, dove interpreta una scienziata forense che indaga sull'omicidio di un bambino, e nel mystery/thriller THE DEAD GIRL accanto a Josh Brolin e Rose Byrne.

Nel 2005 ha recitato con Cameron Diaz e Shirley MacLaine nel film apprezzato dalla critica IN HER SHOES (IN HER SHOWS – SE FOSSI LEI), diretto da Curtis Hanson e basato sul best seller di Jennifer Weiner. IN HER SHOES parla di due sorelle molto diverse fra loro, Rose (Collette) una donna in carriera, e Maggie (Diaz), concentrata solo sulla vita mondana, che non hanno nulla in comune se non la stessa misura dei piedi. IN HER SHOES, di 20th Century Fox, è stato prodotto da Ridley Scott ed è basato su un copione di Susannah Grant.

Collette ha ricevuto alcune delle critiche migliori della sua carriera per il film di Samuel Goldwyn, JAPANESE STORY, in cui ha interpretato 'Sandy', una geologa la cui vita cambia quando incontra un uomo d'affari giapponese e vive con lui una inaspettata storia d'amore nel deserto australiano. Per questo ruolo l'attrice ha ricevuto un Academy Award australiano e l'AFI Award 2003 come migliore attrice in un ruolo protagonista. Il film ha ricevuto un totale di ventitre premi e si è aggiudicato una tripletta di premi in Australia: un IF Award, un FCCA Award e un AFI Award.

Nel 2004 Collette ha recitato nella commedia di Universal CONNIE & CARLA, al fianco di Nia Vardalos. Il film segue la storia di due amici che fuggono da Chicago a Los Angeles dopo un litigio con la mafia, e trovano un nascondiglio perfetto fra le drag queen di un cabaret. Quello stesso anno ha recitato al fianco di Alec Baldwin, Matthew Broderick e Calista Flockhart nel film di Touchstone THE LAST SHOT.

Il 2002 è stato un anno fondamentale per la carriera di Collette: è apparsa in CHANGING LANES (IPOTESI DI REATO), una storia di coincidenze al fianco di Samuel L. Jackson; DIRTY DEEDS (DIRTY DEEDS – LE REGOLE DEL GIOCO), un film indipendente ambientato negli anni '60 in Australia; al fianco di Hugh Grant in ABOUT A BOY, il grande successo cinematografico tratto dall'omonimo romanzo di Nick Hornby; e nell'apprezzato film THE HOURS, al fianco di Nicole Kidman, Meryl Streep e Julianne Moore.

Nell'estate del 2000 è apparsa nel remake di SHAFT con Samuel L. Jackson, Vanessa L. Williams e Busta Rhymes. Diretto da John Singleton, il film ha registrato incassi notevoli.

Collette è stata nominata all'Academy Award per la sua performance nel dramma psicologico di M. Night Shyamalan THE SIXTH SENSE (IL SESTO SENSO), in cui interpreta una mamma di Philadelphia alle prese con lo stress psico-fisico generato dai poteri paranormali di suo figlio.

Nel 1998 ha recitato nel film indipendente THE BOYS, del regista australiano Rowan Woods, adattato dal play di Gordon Graham. THE BOYS è stato in concorso al festival di Berlino 1998 ed è interpretato anche da David Wenham. Quello stesso anno è apparsa nel ruolo della moglie di una star glam rock nel film Miramax, VELVET GOLDMINE. Nel 1996, ha inoltre regalato una performance indimenticabile in EMMA, l'adattamento cinematografico del romanzo di Jane Austen, al fianco di Gwyneth Paltrow ed Ewan McGregor.

Nata e cresciuta in Australia, Collette ha studiato presso il prestigioso National Institute of Dramatic Art (NIDA). Oltre al grande talento di cui ha dato prova sul grande schermo, l'attrice si è distinta anche nei teatri di Broadway. Nel 2000 ha recitato nell'atteso revival di The Wild Party, con Mandy Patinkin ed Eartha Kitt. Nel ruolo di 'Queenie', ha dato prova anche del suo talento canoro. I suoi lavori teatrali includono performance per il Velvoir Street Theater e la Sydney Theater Company.

Altri suoi film comprendono: DINNER WITH FRIENDS, THE MAGIC PUDDING, HOTEL SPLENDE, THE JAMES GANG, THE CLOCKWATCHERS, THE PALLBEARER, LILIAN'S STORY, e SPOTSWOOD e COSÌ di Mark Joffe.

Collette vive in Australia.

JESSICA BIEL (Vera Miles) è una delle giovani attrici di Hollywood più ambite e richieste. Si è affermata nel film THE ILLUSIONIST al fianco degli attori nominati agli Oscar Edward Norton e Paul Giamatti. Il magazine Entertainment Weekly ha scritto di lei: "Jessica Biel ci ha regalato il suo ultimo trucco, il migliore: si è trasformata in una duchessa austriaca di inizio secolo, dando prova del suo talento in un film d'autore". Per THE ILLUSIONIST, ha ricevuto numerosi premi fra cui il "Breakthrough Award" di Hollywood Life, lo "Shining Star Award" sia al Giffoni Film Festival che al Maui Film Festival, nonché il "Breakthrough Performance Award" al 18° festival internazionale di cinema di Palm Springs.

Presto la vedremo nel comedy drama PLAYING FOR KEEPS, con Gerard Butler, Catherina Zeta Jones, Dennis Quaid e Uma Thurman. Il film uscirà il 7 dicembre 2012.

La scorsa estate è stata la protagonista della nuova versione di TOTAL RECALL, di Len Weisman, al fianco di Colin Farrell, Kate Beckinsale e Bryan Cranston. Lo scorso anno è invece apparsa nel film di New Line Cinema dal titolo NEW YEAR'S EVE (CAPODANNO A NEW YORK) al fianco delle più grandi celebrità: Halle Berry, Lea Michelle, Ashton Kutcher, Robert De Niro, Sarah Jessica Parker, Michelle Pfeiffer, Hilary Swank, Sofia Vergara e Zac Efron.

Nel 2010 ha recitato nel film di 20th Century Fox THE A-TEAM, con Bradley Cooper e Liam Neeson. Il film, basato sulla popolare serie TV, racconta di un gruppo di quattro veterani della guerra in Iraq War, accusati di un reato, che cercano di riabilitarsi presso i militari statunitensi.

Biel è apparsa anche nella commedia romantica di Garry Marshall VALENTINE'S DAY, insieme a Jennifer Garner, Julia Roberts, Anne Hathaway, Jessica Alba e Bradley Cooper. Il film di Warner Bros. ha incassato 212,949,019 dollari in tutto il mondo.

Ha inoltre interpretato il romantico 'dramedy', EASY VIRTUE (UN MATRIMONIO ALL'INGLESE) con Colin Firth, Ben Barnes e Kristin Scott Thomas, in cui interpreta una giovane donna americana in costante conflitto con sua suocera (Kristin Scott Thomas), dopo averne sposato il figlio, un ricco inglese, durante una romantica fuga in Francia. La storia si basa su un play di Noel Coward ed è stato adattato per il cinema dallo scrittore/regista Stephan Elliot. EASY VIRTUE (UN MATRIMONIO ALL'INGLESE) è stato presentato al festival di Toronto 2008, dove ha ricevuto ottime critiche e un travolgente consenso di pubblico nei prestigiosi festival di Roma, Londra e Tribeca.

Nel 2007 Biel ha interpretato la commedia di Universal, I NOW PRONOUNCE YOU CHUCK AND LARRY (IO VI DICHIARO MARITO E MARITO) con Adam Sandler e Kevin James. Il film segue le vicende di due vigili del fuoco eterosessuali di New York, interpretati da Sandler e James, che fingono di essere una coppia di sposi gay. Biel interpreta l'avvocata che si batte affinché la coppia possa ricevere i sussidi familiari. Il film è stato numero 1 ai botteghini ed ha incassato ben 100 milioni negli Stati Uniti.

Da bambina Biel voleva diventare cantante, e ha iniziato ad esibirsi nei musical teatrali. Quando aveva nove anni ha iniziato a recitare nelle produzioni di Annie, The Sound of Music e Beauty and the Beast. Grazie alla sua bellezza naturale è diventata una modella e ha lavorato nella pubblicità, partecipando alla conferenza annuale dell' International Modeling and Talent Association, nel 1994.

All'età di 14 anni ha debuttato nel cinema, ottenendo un grande successo per il suo ritratto di figlia ribelle nell'acclamato film di Victor Nunez ULEE'S GOLD (L'ORO DI ULISSE) con l'attore nominato all'Oscar Peter Fonda. Quindi è apparsa nel film Disney, I'LL BE HOME FOR CHRISTMAS (A CASA PER NATALE) con Jonathan Taylor Thomas; nella

commedia romantica di Warner Bros. SUMMER CATCH (IL SOGNO DI UNA ESTATE) con Freddie Prinze Jr.; THE RULES OF ATTRACTION (LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE) di Lions Gate Films per la regia di Roger Avary; il remake di THE TEXAS CHAINSAW MASSACRE (NON APRITE QUELLA PORTA) di New Line; BLADE: TRINITY di New Line, con Wesley Snipes, Kris Kristofferson e Ryan Reynolds; ELIZABETHTOWN di Cameron Crowe con Orlando Bloom, Kirsten Dunst e Susan Sarandon; e STEALTH (STEALTH – ARMA SUPREMA), con Josh Lucas e Jamie Foxx.

Biel è stata coinvolta in varie attività benefiche quali Serving Those Who Serve, Best Friends Animal Sanctuary e PETA. Recentemente è stata premiata con il "National Impact Award" al galà Heart of Los Angeles e in precedenza ha ricevuto il premio "Young Philanthropist of the Year" ai Golden Karma Awards 2006 per il suo impegno umanitario. Ama il balletto, il calcio, la corsa, lo yoga, e passeggiare con il suo cane Tina.

MICHAEL STUHLBARG (Lew Wasserman) recentemente è apparso nei film HUGO (HUGO CABRET) e MEN IN BLACK 3, ed è stato 'Arnold Rothstein' nella serie HBO "Boardwalk Empire".

Ha ricevuto una nomination al Golden per il suo ruolo di 'Larry Gopnik' in A SERIOUS MAN, il film del 2009 diretto da Joel ed Ethan Coen, nominato all'Academy Award. In questa black comedy, incarna la parte di un professore del Midwest che viene lasciato da sua moglie poiché il fratello inetto (Richard Kind) vuole vivere con loro. La sua performance nel film gli è valso anche il prestigioso Robert Altman Award agli Independent Spirit Awards. Il film è stato anche nominato come miglior film agli Academy Award 2010, ai Golden Globes, ai Critics' Choice Movie Awards, ai Gotham Awards e ai Chicago Film Critics.

Presto lo vedremo nell'atteso dramma biografico LINCOLN di Steven Spielberg.

Altri suoi film comprendono BODY OF LIES (NESSUNA VERITA') di Ridley Scott, al fianco di Leonardo DiCaprio; A PRICE ABOVE RUBIES (IL GIOCO DEI RUBINI) di Boaz Yakin; AFTERSCHOOL di Antonio Campos, presentato al New York Film Festival 2008, e al festival di Cannes; COLD SOULS di Sophie Barthes con Paul Giamatti e David Strathairn; e il breve omaggio di Martin Scorsese ad Alfred Hitchcock, THE KEY TO RESERVA.

Stuhlbarg ha recitato nella serie di HBO "Boardwalk Empire", nella parte del gangster realmente esistito di nome Arnold Rothstein, noto per il suo coinvolgimento nello scandalo del mondo del baseball in cui venne truccata la partita del Black Sox nella World Series 1919. Insieme agli altri membri del cast, ha vinto uno Screen Actors Guild Award per la migliore performance di un cast corale sia nel 2010 che nel 2011. E' inoltre apparso come star ospite nelle serie televisive "Damages" e "Ugly Betty".

Nel 2005 ha ricevuto una candidatura al Tony Award e un Drama Desk Award per la sua performance in The Pillowman di Martin McDonagh, messo in scena da John Crowley. E' stato inoltre premiato con un New Dramatists Charles Bowden Actor Award e con l'Elliot Norton Boston Theatre Award per la sua performance in Long Day's Journey into Night.

Altri suoi crediti a Broadway comprendono le produzioni al National Actors Theatre di Saint Joan, Three Men on a Horse, Timon of Athens, e The Government Inspector; Taking Sides di Ronald Harwood, diretto da David Jones; il revival di Cabaret di Sam Mendes; e The Invention of Love di Tom Stoppard, messo in scena da Jack O'Brien.

I suoi crediti con il New York Shakespeare Festival comprendono Twelfth Night, nel ruolo di Sir Andrew Aguecheek, e Richard II, nella parte protagonista. Ha recitato a lungo anche off-Broadway, incarnando Amleto nella produzione di Oskar Eustis, con una interpretazione che gli è valsa il Drama League Award; e in The Voyage Inheritance di David Warren per cui ha ricevuto un Obie® e un Callaway Award e una nomination al Lucille Lortel Award. Ha recitato off-Broadway in Cymbeline, riprendendo il suo ruolo per la tournée inglese dello spettacolo; Old Wicked Songs, per cui ha meritato un Drama League Award; Measure for Pleasure, che gli è valso una nomination al Lucille Lortel Award e The Grey Zone. Stuhlbarg è inoltre apparso nella versione cinematografica di THE GREY ZONE (LA ZONA GRIGIA), adattato e diretto dal commediografo Tim Blake Nelson, interpretando un ruolo diverso rispetto alla versione teatrale.

Stuhlbarg si è laureato alla Juilliard School. Ha inoltre studiato alla UCLA; al Vilnius Conservatory nella sede degli studi di Chekov in Lituania; alla British-American Drama Academy dei college Baliol e Keble di Oxford; e con Marcel Marceau, grazie ad una borsa di studio. Attualmente vive a New York.

JAMES D'ARCY presto apparirà nei film drammatici THE PHILOSOPHERS, scritto e diretto da John Huddles, THE DOMINO EFFECT, e l'atteso CLOUD ATLAS, che quest'anno è stato presentato al Toronto International Film Festival.

I suoi crediti cinematografici comprendono i film indipendenti: IN THEIR SKIN, un thriller che è stato presentato al Tribeca film festival ad aprile; la commedia OVERNIGHT; e W.E, il film romantico a sfondo storico diretto da Madonna, in cui recita al fianco di Abbie Cornish e Andrea Riseborough nel ruolo del re Edoardo VIII.

I suoi film precedenti comprendono: SCREWED; RISE: BLOOD HUNTER (LA SETTA DELLE TENEBRE), con Lucy Liu; AN AMERICAN HAUNTING, con Sissy Spacek e Donald Sutherland; EXORCIST: THE BEGINNING (L'ESORCISTA –LA GENESI) di Renny Harlin; MASTER AND COMMANDER: THE FAR SIDE OF THE WORLD di Peter Weir con Russell Crowe e Paul Bettany; DOT THE I (DOT THE I – PASSIONE FATALE), con Gael García Bernal e Tom Hardy; e THE TRENCH, il film di guerra di William Boyd, con Daniel Craig.

D'Arcy si è diplomato alla London Academy of Music and Dramatic Art nel luglio 1995, e presto è diventato un volto popolare sugli schermi televisivi inglesi incarnando i personaggi di Nicholas Hawthorne in "Bribery and Corruption" di Ruth Rendell, Lord Cheshire in "The Canterville Ghost" e Jonathan Maybury in "The Ice House". I suoi crediti televisivi comprendono le miniserie di successo della BBC dal titolo "The History of Tom Jones, a Foundling"; "Sherlock Holmes":

Case of Evil"; la serie televisiva "POW"; e "The Life and Adventures of Nicholas Nickleby" di Stephen Whittaker. Recentemente è apparso nel ruolo di Tom Bertram in "Mansfield Park", al fianco di Billie Piper, Hayley Atwell e Blake Ritson, e ha avuto un ruolo fisso nella nota serie "The Secret Diary of a Call Girl".

Nel 2002 è stato nominato al prestigioso Ian Charleson Award per il suo ritratto di Piers Gaveston nella produzione di Michael Grandage di "Edward II" al Crucible Theatre, dove ha recitato al fianco di Joseph Fiennes e Lloyd Owen.

Da oltre venticinque anni **MICHAEL WINCOTT (Ed Gein)** gode della reputazione di attore di grande talento e serietà. Nato a Scarborough, in Ontario, da un padre inglese e una madre italiana, si è trasferito a New York City dove ha studiato presso la Juilliard, nel 1986, e ha iniziato un rapporto professionale con il Public Theatre di Joseph Papp, inaugurato con la creazione di 'Kent' in Talk Radio di Eric Bogosian. (Ha ripreso questo ruolo nel film del 1988 di Oliver Stone). Ultimamente è apparso sul palcoscenico di New York al fianco di John Malkovich in States of Shock di Sam Shepard dando vita al ruolo di 'Stubbs'. Ha lavorato con alcuni degli artisti di maggior talento fra cui Terrence Malick, Gary Oldman, Julian Schnabel, Sean Penn, Jim Jarmusch, Robert De Niro, Gerard Depardieu, Benicio Del Toro e Javier Bardem. Ha scritto due sceneggiature, una originale e un'altra adattata da un romanzo. Gli piacerebbe fare un film con Isabelle Huppert a Parigi, e forse vivere lì. Desidera esprimere la sua gratitudine ad Anthony Hopkins per il suo comportamento esemplare sia come attore che essere umano.

RICHARD PORTNOW (Barney Balaban) ha recitato in oltre 80 film a soggetto. Ha lavorato con alcuni dei filmmakers più influenti fra cui Barry Levinson, David Fincher, Woody Allen, i fratelli Coen Brothers, Sydney Pollack, Jim Jarmusch, Cameron Crowe e Sidney Lumet.

I suoi ruoli cinematografici comprendono: LAW ABIDING CITIZEN (GIUSTIZIA PRIVATA), SEVEN, BARTON FINK, RADIO DAYS, TIN MEN (TIN MEN: DUE IMROGLIONI CON SIGNORA), PRIVATE PARTS di Howard Stern, GOOD MORNING VIETNAM, SISTER ACT, POOLHALL JUNKIES, KINDERGARTEN COP (UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI), FATHER OF THE BRIDE (IL PADRE DELLA SPOSA), HAVANA, TWINS (I GEMELLI), TRIAL BY JURY (IL VERDETTO DELLA PAURA), MAD CITY, FEAR AND LOATHING IN LAS VEGAS (PAURA E DELIRIO AL LAS VEGAS) e FOR THE BOYS.

E' apparso regolarmente nell'apprezzata serie "E Z Streets" e nel poliziesco "Ryan Caulfield". Altri ruoli ricorrenti comprendono: "Mel" Melvoin, il legale dello zio Junior in "The Sopranos", e il giudice Peter Harding di "Boston Legal". È stato star ospite di numerosi show fra cui "Franklin & Bash", "Hawaii Five-O", "Seinfeld", "Spin City", "NYPD Blue" e "The Shield". Altri suoi lavori comprendono Mow – Laughter on the 23rd Floor di Neil Simon.

Ha recitato a Broadway in The House of Blue Leaves, A Month of Sundays, in Writer's Block per Woody Allen a New York e in Oscar and Feliz di Neil Simon a Los Angeles. Ha fatto parte del cast originale di Moonchildren al prestigioso Royal Court Theatre di Londra e ha lavorato al Long Wharf Theater, al Berkshire Theatre festival, al Philadelphia Drama Guild, e nella Cincinnati Playhouse in The Park. Ha iniziato la sua carriera professionale nel famoso Cafe La Mama di New York City, ed è apparso nei play di Tom Eyen, Leonard Melfi, Jeff Weiss, Lanford Wilson e Megan Terry.

KURTWOOD SMITH (Geoffrey Shurlock) è nato a New Lisbon, nel Wisconsin, dove ha vissuto fino all'età di dieci anni.

Ha studiato arte drammatica nella California State University di San Jose, e in seguito ha ottenuto una borsa di studio per il programma di specializzazione di Stanford. Ha lavorato in pianta stabile nei teatri regionali in California durante gli anni '70 e si è trasferito a Los Angeles nel 1979 per intraprendere una carriera nel cinema e nella televisione.

Per otto stagioni ha recitato nel popolare "That 70's Show" di Red Foreman e ha recitato il ruolo di Dick Clayton nell'apprezzata sitcom "Worst Week", in onda su CBS.

Le sue numerose apparizioni comprendono: ruoli ricorrenti in "24", e ruoli di star ospite in "House", "Malcolm In The Middle", "The X-Files", "3rd Rock From the Sun", "Star Trek: Voyager", "Star Trek: Deep Space Nine" e "Picket Fences". È apparso anche nelle serie tradizionali "21 Jump Street", "It's Gary Shandling's Show", "Newhart", "The A-Team" e "Soap". E' apparso nei telefilm "A Bright Shining Lie", "The Magnificent Seven", "While Justice Sleeps", "Doorways", "The Christmas Gift" e "The Nightmare Years" per cui ha ricevuto una nomination al Cable Ace Award come migliore attore non protagonista. Recentemente è apparso regolarmente nel dramedy di CBS, CHAOS.

Smith si è imposto anche sul grande schermo. Ha lavorato in film di grande successo quali i premi Oscar DEAD POETS SOCIETY (L'ATTIMO FUGGENTE) e GIRL, INTERRUPTED (RAGAZZE, INTERROTTE) nonché DEEP IMPACT, CITIZEN RUTH (LA STORIA DI RUTH – DONNA AMERICANA), A TIME TO KILL (ILMOMENTO DI UCCIDERE), BROKEN ARROW (NOME IN CODICE: BROKEN ARROW), UNDER SIEGE 2: DARK TERRITORY (TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE), TO DIE FOR (DA MORIRE), BOXING HELENA, FORTRESS, THE CRUSH (LA RAGAZZA DELLA PORTA ACCANTO), TRUE BELIEVER (VERDETTO FINALE) e ROBOCOP in cui ha avuto il memorabile ruolo di Clarence Boddicker. Smith è stato anche la star di 12:01 P.M., il cortometraggio che parla di un uomo prigioniero di un viaggio temporale; questo film è stato nominato all'Oscar nella categoria migliore cortometraggio. Recentemente è apparso nel ruolo di 'Orin Helgesson' nel film di Fox Searchlight CEDAR RAPIDS (BENVENUTI A CEDAR RAPIDS) al fianco di Ed Helms e John C. Reilly.

La voce di Smith è apparsa in numerose serie d'animazione. Ha doppiato 'Mr. Johnson' in "Squirrel Boy" di Cartoon Network e 'Agent Bennet' di Warner Bros. "The Zeta Project", e molti altri ruoli ospiti. Ha recentemente recitato il ruolo di

'Don Killbride' in "Neighbors From Hell" di TNT. Smith è l'attuale voce del noto personaggio di 'Commissioner Gordon' nella nuova serie animata "Beware the Batman" di Warner Bros.

L'attore è molto impegnato in cause benefiche. Partecipa annualmente alla Giornata del Bambino, ed è lì che lui e sua moglie Joan hanno adottato loro figlio. Ogni Natale porta dei doni ai bambini delle United Care Group Homes. E' stato inoltre nominato nella Celebrity Hall of Fame da parte del Winners Circle per il suo sostegno delle Easter Seals. In passato ha preso parte alle Olimpiadi Speciali e ha sostenuto la fondazione Make-A-Wish. Attualmente è impegnato come mentore nel servizio pubblico.

Vive a Los Angeles con sua moglie Joan. Ha due bambini e due nipotini meravigliosi.

I FILMMAKERS

Nel 2009 SACHA GERVASI (Regia) ha scritto e diretto l'apprezzato documentario ANVIL! THE STORY OF ANVIL, che il critico del The New Yorker Anthony Lane ha definito "il film più emozionante dell'anno", mentre il The London Times lo considera "il più grande film mai fatto sul rock 'n' roll". La storia racconta la carriera degli Anvil, una band di spicco nel panorama heavy metal canadese, e il suo desiderio di fama e di ricchezza.

ANVIL! ha vinto un Independent Spirit Award come migliore documentario del 2010 e Gervasi è stato nominato dal DGA per la migliore regia. Il film ha vinto inoltre l'Emmy Award 2012 nella categoria "Outstanding Arts and Culture Program" ed è stato eletto da vari critici di tutto il paese come uno dei migliori documentari dell'anno. Gervasi ha conosciuto gli Anvil quando era adolescente e viveva a Londra, nel 1981; all'epoca la band suonava nel famoso Marquee Club, e alla fine Gervasi li seguiva ovunque, accompagnandoli nel corso di tre tournée. Robb Reiner gli insegnò a suonare la batteria e Gervasi suonò con diverse band londinesi, diventando in seguito uno dei membri fondatori del gruppo rock Bush.

Dopo aver lavorato per il poeta inglese Ted Hughes, nel 1995 Gervasi si è trasferito a Los Angeles per frequentare il corso di sceneggiatura della scuola di cinema della UCLA, dove ha vinto due volte la borsa di studio del BAFTA LA. Mentre studiava, si manteneva lavorando come giornalista, scrivendo per vari quotidiani e riviste. In seguito ha ottenuto la cattedra di sceneggiatura Hunter/Zakin alla UCLA dove ha insegnato nella primavera del 2009.

Gervasi ha esordito nel cinema dopo aver scritto THE BIG TEASE insieme a Craig Ferguson, e in seguito ha scritto THE TERMINAL, il film diretto da Steven Spielberg nel 2004, con Tom Hanks. Ha inoltre scritto, e prodotto a livello esecutivo il film HENRY'S CRIME, con Keanu Reeves, James Caan e Vera Farmiga.

Gervasi è attualmente impegnato nella scrittura e nella regia di una biografia sull'attore Hervé Villechaize, basato sulle interviste di Gervasi con il minuscolo artista francese, condotte qualche giorno prima che questi si suicidasse, nel 1993.

JOHN J. MCLAUGHLIN (Sceneggiatura) recentemente ha ottenuto la notorietà per il suo lavoro nella sceneggiatura BLACK SWAN (IL CIGNO NERO), un thriller psicologico ambientato nel competitivo mondo del balletto di New York City. Il film distribuito da Fox Searchlight è stato nominato a cinque Oscar ed è valso il premio di migliore attrice a Natalie Portman.

McLaughlin è attualmente impegnato in una varietà di progetti: KUNG FU, diretto da Bill Paxton, per Legendary Pictures; "The Deep" una miniserie per A&E e Mandalay Pictures; "Blind Eye", la storia di Michael Swango per HBO e Spring Creek; "Seeds", un pilota televisivo del produttore Tom Thayer e Image Movers; "Private", un pilota televisivo basato sui libri di James Patterson per Sonar; e FRESH TEARS, prodotto da Mick Jagger, Victoria Pearman & Tom Thayer.

Al di là dei suoi lavori per il piccolo e il grande schermo, ha terminato il lavoro per una graphic novel, 7 Holes For Air, e sta scrivendo la sceneggiatura della popolare serie Youngblood per un nuovo film.

I suoi crediti passati comprendono inoltre THE LAST GOOD TIME per la Samuel Goldwyn Company; POINT PLEASANT per Fox; "Carnivale" per HBO; e un adattamento televisivo di The Great Gatsby, il suo primo progetto con Tom Thayer.

Lo scrittore è nato a Brooklyn e vive e lavora a New York City con sua moglie e i loro due figli.

STEPHEN REBELLO (scrittore del libro Alfred Hitchcock and the Making of Psycho su cui si basa il film) continua ad essere affascinato dalla vita, dalle opere e dalla complessa psicologia di Alfred Hitchcock, un interesse che è iniziato da bambino, quando i suoi genitori appassionati di cinema gli fecero conoscere i film del leggendario maestro del brivido. Nonostante sia cresciuto, come lui stesso ha dichiarato, "anni luce lontano da Hollywood", questo scrittore originario del Massachusetts da piccolo inaugurò un rapporto personale con Hitchcock fatto di lettere e di telefonate. Questa conoscenza che è stata fondamentale nella sua vita, è culminata nel 1980. Rebello, che all'epoca lavorava come terapeuta in una clinica privata e come supervisore di un reparto ospedaliero dell'Università di Harvard, fu l'ultima persona a cui Hitchcock concesse un'intervista prima della sua morte, sopraggiunta nell'aprile del 1980, all'età di 80 anni. L'intervista fu inizialmente pubblicata nel settimanale di Boston The Real Paper e in seguito fu diffusa a livello internazionale. A quel punto Rebello si è trasferito a Los Angeles dove ha inaugurato una proficua carriera come redattore e giornalista per vari giornali, fra cui Cosmopolitan, Saturday Review, American Film,

Cinefantastique, Cinefex, Biography, Vibe, Los Angeles, GQ, Movieline e Playboy. Il suo legame con Hitchcock si è rinnovato con la pubblicazione, nel 1980, del bestseller internazionale, Alfred Hitchcock and the Making of Psycho. Amico e allievo dello scrittore e produttore Ernest Lehman (INTRIGO INTERNAZIONALE, TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE, COMLOTTO DI FAMIGLIA), Rebello ha venduto sceneggiature e progetti televisivi a varie società indipendenti nonché alla Walt Disney Company. I suoi progetti attuali comprendono la scrittura e lo sviluppo di una storia romantica e di suspense, a sfondo psicologico, oltre ad un film su un triangolo erotico che coinvolge tre note figure storiche del '900.

Il regista/produttore IVAN REITMAN (Produttore) è stato la forza creativa di film amati dalle platee di tutto il mondo, dalle commedie ANIMAL HOUSE, STRIPES (STRIPES – UN PLOTONE DI SVITATI) e GHOSTBUSTERS, ai sofisticati DAVE (DAVE – PRESIDENTE PER UN GIORNO), SIX DAYS SEVEN NIGHTS (SEI GIORNI SETTE NOTTI) e TWINS (I GEMELLI).

La sua carriera, che ha generato tante risate, è iniziata in Canada, il paese dove la sua famiglia era emigrata dalla Cecoslovacchia quando lui aveva quattro anni. Reitman ha studiato musica alla McMaster University, ma presto ha rivolto il suo interesse al mondo del cinema e del teatro.

Poco dopo la laurea ha fatto il suo ingresso nella produzione cinematografica con una commedia horror low-budget dal titolo CANNIBAL GIRLS, con gli attori canadesi Eugene Levy e Andrea Martin; in seguito ha prodotto lo show televisivo GREED, con Dan Aykroyd nel ruolo del presentatore. Reitman si è quindi trasferito a New York City dove ha prodotto il grande successo di Broadway The Magic Show, con l'amico di McMaster, Doug Henning. Ha continuato producendo il successo Off-Broadway The National Lampoon Show, dove per la prima volta ha riunito l'ancora sconosciuto John Belushi, Gilda Radner, Bill Murray, Harold Ramis e Joe Flaherty. Reitman è tornato a Broadway per produrre e dirigere il musical Merlin, e questo gli è valso nomination al Tony per la regia e la produzione. A New York si è nuovamente cimentato nel cinema e si è unito al National Lampoon per regalare al pubblico il mitico ANIMAL HOUSE. Dopo il successo di questo film è tornato in Canada per dirigere MEATBALLS (POLPETTE), ancora oggi considerato uno dei film canadesi di maggior successo.

La serie di successi continua con STRIPES (STRIPES – UN PLOTONE DI SVITATI) e con la serie di GHOSTBUSTERS, interpretata da Bill Murray, Dan Aykroyd e Harold Ramis; DAVE (DAVE – PRESIDENTE PER UN GIORNO) con Kevin Kline e Sigourney Weaver; LEGAL EAGLES (PERICOLOSAMENTE INSIEME) con Robert Redford e Debra Winger; SIX DAYS SEVEN NIGHTS (SEI GIORNI SETTE NOTTI) con Harrison Ford e Anne Heche; EVOLUTION, con David Duchovny e Julianne Moore; e una serie di film che rivelano il lato comico dell'eroe d'azione Arnold Schwarzenegger: TWINS (I GEMELLI), JUNIOR (entrambi al fianco di Danny DeVito) e KINDERGARTEN COP (UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI).

I film prodotti da Reitman sono ugualmente numerosi: BEETHOVEN e BEETHOVEN 2, nonché il telefilm HBO "The Late Shift", che ha ricevuto sette nomination all'Emmy; e poi HEAVY METAL, HOWARD STERN'S PRIVATE PARTS, il film d'animazione e live action SPACE JAM, con Michael Jordan in cui appaiono i Looney Toons; e le commedie ROAD TRIP, EUROTRIP e OLD SCHOOL, con Will Ferrell, Vince Vaughn e Luke Wilson.

Nel 1984 è stato premiato come regista dell'anno da parte della National Association of Theater Owners ('associazione nazionale degli esercenti teatrali) e l'anno successivo ha ottenuto uno Special Achievement Award ai Canadian Genie Awards. Nel 1979 e di nuovo nel 1989, per i film ANIMAL HOUSE e TWINS (I GEMELLI), ha ricevuto il People's Choice Award. Nel novembre 1994 è stato il terzo regista onorato dal magazine Variety magazine in una speciale pubblicazione di "Billion Dollar Director". Alla fine del 2000 i suoi film ANIMAL HOUSE e GHOSTBUSTERS sono stati riconosciuti i film più divertenti dello scorso secolo, da parte dell'American Film Institute. Attualmente, insieme a Tom Pollock dirige la Montecito Picture Company, una società di produzione cinematografica e televisiva.

Recentemente ha ultimato i seguenti film: il grande successo per tutta la famiglia HOTEL FOR DOGS (HOTEL BAU), THE UNINVITED, I LOVE YOU MAN, POST GRAD (LAUREATA... E ADESSO?), CHLOE (CHLOE – TRA SEDUZIONE E INGANNO), e il film nominato all'Oscar UP IN THE AIR (TRA LE NUVOLE) con George Clooney, per la regia del figlio Jason Reitman. Nel 2011 ha diretto la commedia NO STRINGS ATTACHED (AMICI, AMANTI E...) con Natalie Portman e Ashton Kutcher.

Da oltre 30 anni, Reitman è sposato con l'ex attrice originaria del Quebec Genevieve Robert; insieme hanno tre figli e vivono a Santa Barbara, in California.

TOM POLLOCK (Produttore) è stato vice presidente di MCA INC. dal luglio 1995 a marzo 1996. In precedenza è stato vice presidente esecutivo di MCA e dal settembre 1986 al luglio 1995, presidente del gruppo cinematografico. Ha fatto parte del consiglio direttivo di MCA INC. e di Cineplex - Odeon Corporation.

Pollock è uno degli avvocati più stimati dell'industria dello spettacolo; in precedenza è stato senior partner della ditta Pollock, Bloom e Dekom. La società (che ora appartiene a Bloom, Hergot, Diemer e Cook, LLP) rappresenta i maggiori produttori, registi, scrittori e attori.

Pollock è entrato nella MCA il 18 settembre 1986. Durante il suo incarico di presidente del Motion Picture Group, Universal ha distribuito oltre 200 film che hanno incassato più di 10 miliardi di dollari nel mondo fra cui JURASSIC PARK, il film che all'epoca ha battuto ogni record di incassi, PARENTHOOD (PARENTI, AMICI E TANTI GUAI), CAPE FEAR (CAPE FEAR – IL PROMONTORIO DELLA PAURA), TWINS (I GEMELLI), THE FLINTSTONES, KINDERGARTEN COP (UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI), BACK TO THE FUTURE 2 (RITORNO AL FUTURO 2), BACK TO THE FUTURE 3 (RITORNO AL FUTURO 3), CASPER, WATERWORLD, BACKDRAFT (FUOCO ASSASSINO), BEETHOVEN, BEETHOVEN 2, DO THE RIGHT THING (FA LA COSA GIUSTA), FRIED GREEN TOMATOES (POMODORI VERDI FRITTI), SNEAKERS (I SIGNORI DELLA TRUFFA) e LORENZO OIL (L'OLIO DI LORENZO).

In questo periodo Universal ha ricevuto sette nomination all' Academy nella categoria 'miglior film' fra cui SCHINDLER'S LIST, che ha vinto l'Oscar nel 1993. Altre nomination comprendono FIELD OF DREAMS, BORN ON THE FOURTH OF JULY (NATO IL 4 LUGLIO), SCENT OF A WOMAN (PROFUMO DI DONNA), ON THE NAME OF THE FATHER (NEL NOME DEL PADRE), APOLLO 13, e BABE (BABE, MAIALINO CORAGGIOSO).

Pollock ha portato vari talenti creativi nello studio, fra cui Ivan Reitman, Ron Howard e Brian Grazer di Imagine Entertainment, Martin Scorsese, Spike Lee, George Miller, Jon Avnet, Martin Brest, Rob Cohen, Phil Alden Robinson, Jim Sheridan, James Cameron e Larry Gordon.

Ha svolto un ruolo importante nella creazione di United Cinemas International (UCI), una joint venture con Paramount Pictures, che è diventata la più grande sala teatrale fuori dal Nord America, con quasi 700 schermi multiplex. Ha inoltre fondato la Gramercy Pictures con la Polygram nel 1992.

Quando era vice presidente, ha dato vita ad un'alleanza fra MCA e Dreamworks SKG e ha creato una venture interattiva di giochi arcade di nome Gameworks, unendo Sega, Dreamworks and MCA.

Nel 1998 insieme al regista-produttore Ivan Reitman, ha formato la Montecito Picture Company, che ha prodotto ROAD TRIP (2000), OLD SCHOOL (2003), DISTURBIA (2007), il film nominato all'Oscar UP IN THE AIR (TRA LE NUVOLE, 2009), CHLOE (2010) e NO STRINGS ATTACHED (AMICI, AMANTI E... , 2011).

Nel 2006 insieme al regista/produttore Ivan Reitman, ha creato Cold Spring Pictures con Merrill Lynch e altri partner finanziari; la sua società co-finanzia film prodotti dalla Montecito Picture Company.

Pollock è nato il 10 aprile 1943, a Los Angeles, in California. Si è laureato alla Stanford University nel 1964 e si è specializzato presso la Columbia University nel 1967.

Fa parte della California Bar Association, ed è stato ex presidente del consiglio direttivo dell'American Film Institute, amministratore fiduciario del Moving Image, professore associato del dipartimento di cinema della University of California a Santa Barbara ed ex amministratore del Los Angeles Music Center. Pollock ha tre figli: Alexandra, Allegra e Luke.

JOE MEDJUCK (Produttore) è nato a Fredericton, New Brunswick, nel 1943. Si è laureato presso la McGill University ha ottenuto il master e il PhD presso la University of Toronto dove ha insegnato per 12 anni e ha fondato il Cinema Studies Program prima di trasferirsi a Los Angeles nel 1980. Durante il periodo in cui ha insegnato alla University of Toronto, Medjuck ha inoltre lavorato come giornalista e redattore per il magazine di cinema Take One, il Canadian Forum, il London Times Literary Supplement e la Canadian Broadcasting Corporation. E' uno dei fondatori di Criterion Collection.

I suoi crediti di produzione comprendono i film: STRIPES (STRIPES – UN PLOTONE DI SVITATI), HEAVY METAL, GHOSTBUSTERS, LEGAL EAGLES (PERICOLOSAMENTE INSIEME), TWINS (I GEMELLI), GHOSTBUSTERS 2, BEETHOVEN, KINDERGARTEN COP (UN POLIZIOTTO ALLE ELEMENTARI), BEETHOVEN 2, DAVE (DAVE – PRESIDENTE PER UN GIORNO), JUNIOR, COMMANDMENTS, FATHER'S DAY, PRIVATE PARTS, SPACE JAMS, SIX DAYS SEVEN NIGHTS (SEI GIORNI SETTE NOTTI), ROAD TRIP, EVOLUTION, KILLING ME SOFTLY, OLD SCHOOL, EUROTRIP, TRAILER PARK BOYS: THE MOVIE, DISTURBIA, UP IN THE AIR (TRA LE NUVOLE), CHLOE (CHLOE – TRA INGANNO E SEDUZIONE), e NO

STRINGS ATTACHED (AMICI, AMANTI E...). In televisione i suoi crediti di produttore comprendono i cartoni animati "The Real Ghostbusters", "Beethoven", e "Mummies Alive" nonché il film HBO nominato all'Emmy "The Late Shift".

Medjuck vive a Montecito, in California.

TOM THAYER (Produttore) è stato il più recente presidente di Universal Television, incarico che ha svolto per sei anni, attraverso l'acquisizione di Seagram nel '97. In precedenza è stato nominato presidente fondatore di MCA Television Entertainment, una divisione MCA / Universal che ha prodotto "Dream On" per HBO e circa 40 film per la TV. Dalla vendita di MCA, Thayer gestisce la sua società di produzione, la Traveler's Rest Films. Le produzioni di Thayer comprendono "The Great Gatsby" con Mira Sorvino, Toby Stephens e Paul Rudd, la biografia di John McCain, "Faith of My Fathers", e l'adattamento HBO del classico di Dee Brown, "Bury My Heart At Wounded Knee", il film più nominato agli Emmy della storia dell'HBO, se non nella storia della televisione. Ha vinto sei Emmy Awards, anche come miglior film nel 2007, oltre al Critics' Choice Award, il PGA e il DGA Awards, e l' Humanitas. L'anno seguente Thayer ha prodotto un adattamento di 4 ore del best seller di Michael Crichton, The Andromeda Strain, con il co-produttore Ridley Scott, trasmesso su A&E nel maggio 2008, il secondo programma campione di ascolti della storia del network, nominato a sette Emmy Awards. La serie televisiva di Thayer "Ghosthunters", prodotta con Craig Piligian e Pilgrim Films, è ormai giunta alla sua nona stagione su SciFi Network. A gennaio 2012 Thayer e Dick Wolf hanno inaugurato una venture per sviluppare un programma televisivo senza copione. Sono attualmente al lavoro per preparare cinque serie.

ALAN BARNETTE (Produttore) ha iniziato la sua carriera presso gli Universal Studios nella metà degli anni '80. Nel corso degli ultimi venticinque anni ha prodotto oltre 20 'film della settimana', sei serie e quattro film a soggetto.

Tra i film della settimana di maggior successo da lui prodotti, ricordiamo: "Somebody Has to Shoot the Picture", di HBO, nominato come miglior film o miniserie, diretto da Frank Pierson, premiato come miglior regista e interpretato da Arliss Howard, premiato come migliore attore non protagonista; e "Broken Cord" (ABC), diretto da Ken Olin, ha ricevuto la nomination all'Humanitas award.

Fra gli altri film della settimana nominate come miglior film o miniserie c'è "White Lie" (USA) diretto da Bill Condon. La biografia del senatore John McCain "Faith of My Fathers" (A&E) ha ricevuto sei nomination all'Emmy.

Le serie da lui prodotte comprendono: "The Equalizer" (CBS), con molteplici nomination, "Extreme" (ABC), "Sliders" (FOX) e il rilancio dell'apprezzata serie di Alfred Hitchcock "Alfred Hitchcock Presents" (NBC).

Ha inoltre co-prodotto il film a soggetto OFF LIMITS per Twentieth Century Fox, con Willem Dafoe e Gregory Hines.

Ha prodotto diversi progetti con Simon Fuller di 19 Entertainment, fra loro la serie "S Club 7" per BBC/ABC Family e il film a soggetto SEEING DOUBLE per Columbia Pictures.

Attualmente sta sviluppando il pilota NFL per FX e il pilota drammatico di NBC, "Miami It's Murder".

ALI BELL (Produttore esecutivo) è la presidente dello sviluppo e della produzione nella società di Ivan Reitman, la Montecito Picture Company. Nel corso del suo incarico presso questa società, è stata co-produttrice di NO STRINGS ATTACHED (AMICI, AMANTI E...) produttore associato di POST GRAD (LAUREATA... E ADESSO?), CHLOE (CHLOE – TRA INGANNO E SEDUZIONE) e UP IN THE AIR (TRA LE NUVOLE).

Prima di unirsi alla Montecito Picture Company, è stata direttore dello sviluppo per la società di produzione di David Heyman Heyday Films, con cui ha prodotto progetti televisivi e cinematografici a Londra e negli Stati Uniti. Heyday Films è nota soprattutto per aver prodotto il franchise di HARRY POTTER.

Prima di unirsi alla Heyday Films, Bell ha lavorato per Nickelodeon Movies, in cui ha contribuito allo sviluppo e alla produzione del listino della società: SPONGEBOB SQUAREPANTS: THE MOVIE, NACHO LIBRE, e LEMONY SNICKETT'S: A SERIES OF UNFORTUNATE EVENTS (LEMONY SNICKETT - UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI).

Prima di unirsi alla squadra creativa, ha lavorato come capo della divisione del marketing della West Coast per Nickelodeon Movies, per cui ha supervisionato ogni fase delle campagne pubblicitarie televisive, su carta stampata, online, relative ai prodotti che appaiono nei film e della strategia di marchio. Ha condotto la

campagna premiata con l'Oscar per JIMMY NEUTRON: BOY GENIUS, nominato al miglior film d'animazione, nell'anno in cui è stata inaugurata questa categoria dalla Academy.

Prima di unirsi a Nickelodeon, Ali ha lavorato per Paramount Pictures come coordinatore del marketing per l'Academy Campaign 2000 che comprende WONDER BOYS di Curtis Hanson. Il suo primo lavoro dopo aver terminato gli studi è stato come stagista presso A.C. Lyles di Paramount, che le ha dato l'opportunità di lavorare come assistente di produzione per ENTERTAINMENT TONIGHT, di post produzione nel film a soggetto BLESS THE CHILD (LA MOSSA DEL DIAVOLO) e come assistente della divisione del marketing.

Di recente ha fatto parte del consiglio direttivo della scuola di cinema della Florida State University ed è stata consulente del dipartimento di sceneggiatura del Nantucket Film Festival, nonché uno dei giudici dell' Austin Film Festival. Nel 2008 è stata segnalata nella pubblicazione di Hollywood Reporter dal titolo Their Next Generation, fra i sette dirigenti di cinema più importanti.

Ali Bell si è laureata presso la scuola di cinema della Florida State University nel 1999.

RICHARD MIDDLETON (produttore esecutivo) è stato produttore esecutivo di THE ARTIST che ha vinto l'Academy Award 2012 come miglior film. Complessivamente il film è stato nominato a 10 Oscar e si è aggiudicato cinque premi.

Nel 1993 ha iniziato a lavorare nell'industria del cinema come assistente coordinatore del film indipendente SLEEP WITH ME. Presto ha cambiato strada ed è diventato assistente di produzione (e autista) nei film PULP FICTION e THE CROSSING GUARD (TRE GIORNI PER LA VERITA'). Uno dei suoi obiettivi era proprio quello di svolgere il maggior numero possibile di ruoli produttivi.

Nel 1995 ha iniziato ad occuparsi dello sviluppo creativo della Trimark Pictures, in cui è stato anche direttore dello sviluppo del produttore Joel Castleberg. Nel gennaio 1996, è diventato capo creativo della Arnold Kopelson Productions dove ha sviluppato i progetti DEVIL'S ADVOCATE (L'AVVOCATO DEL DIAVOLO), U.S. MARSHALS 8U.S. MARSHALS – CACCIA SENZA TREGUA), e A PERFECT MURDER (DELITTO PERFETTO).

Middleton ha lasciato la Arnold Kopelson Productions nell'agosto 1996, e nel maggio 1997 ha confezionato il suo primo progetto di un lungometraggio, THE CURVE (OMICIDI DI CLASSE), scritto e diretto da Dan Rosen, e interpretato da Dana Delaney, Matthew Lillard e Keri Russell: il film è stato presentato nel 1998 al Sundance Film Festival.

Dal 2001 è produttore e direttore di produzione, e ha completato 24 film a soggetto, alcuni dei quali sono stati selezionati per i prestigiosi festival del Sundance e di Cannes, fra cui MAY, THE LAST WORD, e I LOVE YOU PHILLIP MORRIS (COLPO DI FULMINE: IL MAGO DELLA TRUFFA).

Middleton si è laureato presso la University of Wisconsin, a Madison.

JEFF CRONENWETH, ASC (Direttore della fotografia) è considerato uno dei fotografi odierni più innovativi grazie al suo film nominato agli Oscar nel 2012, THE GIRL WITH THE DRAGON TATTOO (MILLENNIUM – UOMINI CHE ODIANO LE DONNE), diretto da David Fincher, un adattamento di Sony Pictures del best-seller di Stieg Larsson, interpretato da Rooney Mara e Daniel Craig. Per questo film, Cronenweth è stato inoltre nominato come migliore direttore della fotografia da parte dell'American Society of Cinematographers (ASC).

Nel 2011 ha ottenuto nomination da parte degli Academy Awards e dell'ASC per il suo lavoro in THE SOCIAL NETWORK. Le "immagini inquietanti" (Peter Travers, Rolling Stone) per la regia di David Fincher e il copione scritto da Aaron Sorkin sui fondatori di Facebook, riflettono il nucleo morale di questa storia oscura e ambigua. I numerosi lungometraggi di Cronenweth comprendono il film di Fincher: FIGHT CLUB, che i colleghi di Cronenweth appartenenti alla American Society of Cinematographers hanno recentemente votato fra i dieci film con la migliore fotografia, dal 1998-2008; ONE HOUR PHOTO del regista Mark Romanek e K-19: WIDOWMAKER della regista Kathryn Bigelow.

Quando non è impegnato nel cinema, Cronenweth si occupa di pubblicità e ha lavorato per registi del calibro di Spike Jonze, Michael Haussman, Michel Gondry, Francis Lawrence e David LaChapelle. La campagna pubblicitaria da lui coordinata per Mountain Dew, ha vinto il CLIO Award 2001 per la come migliore fotografia.

Nato a Los Angeles, Cronenweth ha studiato cinematografia alla University of Southern California e ha iniziato la sua carriera professionale come apprendista di alcuni dei più grandi direttori della fotografia, fra cui Sven Nykvist, ASC, John Toll, ASC, Conrad Hall, ASC e suo padre Jordan Cronenweth, ASC.

Cronenweth è rappresentato da Dattner Disputo & Associates.

JUDY BECKER (Scenografa) ha lavorato con alcuni dei registi più noti, fra cui Todd Haynes (IO NON SONO QUI), Ang Lee (I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN) e Lynne Ramsay (E ORA PARLIAMO DI KEVIN). Collabora frequentemente con David O. Russell, con cui ha lavorato in THE FIGHTER e nell'imminente THE SILVER LININGS PLAYBOOK (L'ORLO ARGENTEO DELLE NUVOLE). Fra i numerosi premi vinti per THE FIGHTER, ha ricevuto una nomination all' Art Directors Guild Nomination per la migliore scenografia di un film contemporaneo. Becker è stata inoltre scenografa per GARDEN STATE (LA MIA VITA A GARDEN STATE) di Zach Braff, SHAME di Steve McQueen e RUBY SPARKS di Jonathan Dayton e Valerie Faris. Ha studiato belle arti e fotografia e ha lavorato diversi anni come artista di fumetti underground. Vive a New York City.

PAMELA MARTIN, A.C.E. (montaggio) ha al suo attivo numerosi lungometraggi e spot commerciali. Di recente ha lavorato in RUBY SPARKS per Fox Searchlight, uscito lo scorso luglio. È stata nominata all'Academy Award e all' A.C.E. Eddie Award per THE FIGHTER e per LITTLE MISS SUNSHINE. Altri suoi crediti cinematografici comprendono: YOUTH IN REVOLT, SAVED!, HOW TO KILL YOUR NEIGHBOR'S DOG, SLUMS OF BEVERLY HILLS (L'ALTRA FACCIA DI BEVERLY HILLS), THE HOUSE OF YES (LA CASA DEL SÌ), THE SUBSTANCE OF FIRE, ED'S NEXT MOVE, SPANKING THE MONKEY e WHAT HAPPENED WAS... (montatore associato). Martin è stata montatrice dei dialoghi in EAT DRINK MAN WOMAN (MANGIARE BERE UOMO DONNA), THE WEDDING BANQUET (IL BANCHETTO DI NOZZE) e PUSHING HANDS. I suoi crediti nella pubblicità comprendono spot per Volkswagen, Holiday Inn e Hewlett Packard. Pamela ha fatto parte della giuria del Sundance Film Festival 2007.

JULIE WEISS (Costumi) è stata due volte onorata con una candidatura all'Academy Award® per i migliori costumi, per il suo lavoro nel thriller fantascientifico di Terry Gilliam 12 MONKEYS (L'ESERCITO DELLE DODICI SCIMMIE) e per il dramma biografico di Julie Taymor FRIDA, che le è valso anche il BAFTA Award e il Costume Designers Guild (CDG) Award. Inoltre ha vinto premi del CDG per il suo lavoro nel film premio Oscar® AMERICAN BEAUTY e per la recente commedia ambientata nel mondo del pattinaggio BLADES OF GLORY.

Di recente ha ultimato due film, il thriller GET LOW e il film storico drammatico SHANGHAI. Altri suoi crediti recenti comprendono i drammi storici BOBBY e HOLLYWOODLAND, e il remake comico di FUN WITH DICK AND JANE (DICK & JANE – OPERAZIONE FURTO). I suoi numerosi crediti cinematografici comprendono inoltre: MISSING di Ron Howard; THE RING di Gore Verbinski; HEARTS IN ATLANTIS (CUORI IN ATLANTIDE) di Scott Hicks; THE GIFT (THE GIFT – IL DONO) e A SIMPLE PLAN (SOLDI SPORCHI) entrambi del regista Sam Raimi; FEAR AND LOATHING IN LAS VEGAS (PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS) di Gilliam; i film diretti da Andrew Bergman IT COULD HAPPEN TO YOU (PUO' SUCCEDERE ANCHE A TE), HONEYMOON IN VEGAS (MI GIOCO LA MOGLIE A... LAS VEGAS), e THE FRESHMAN (IL BOSS E LA MATRICOLA); SEARCHING FOR BOBBY FISCHER (IN CERCA DI BOBBY FISCHER) di Steven Zaillian; STEEL MAGNOLIAS (FIORI D'ACCIAIO) di Herbert Ross; TEQUILA SUNRISE (TEQUILA CONNECTION) di Robert Towne e TESTAMENT.

I costumi di Weiss sono stati apprezzati anche in televisione e a teatro. L'artista ha vinto due volte l'Emmy, e recentemente ha ricevuto la sua settima nomination all'Emmy nonché al CDG Award per il film HBO "Mrs. Harris", con Annette Bening. Ha vinto l'Emmy anche per il suo lavoro nelle miniserie "A Woman of Independent Means" con Sally Field, e per il telefilm "The Dollmaker" con Jane Fonda. Ha ricevuto nomination all'Emmy per il film-concerto "Liza Minnelli Live from Radio City Music Hall"; per la miniserie "Evergreen"; per il telefilm "Little Gloria ... Happy at Last"; e per la presentazione televisiva del play "The Elephant Man".

Per il suo lavoro a Broadway ha ricevuto un Tony Award per le sue creazioni della produzione originale di The Elephant Man. Ha ideato numerose produzioni per il Mark Taper Forum di Los Angeles. Ha lavorato presso la Stanford University ed ha insegnato alla UCLA.

Negli ultimi 30 anni, il musicista nominato 4 volte all'Oscar DANNY ELFMAN (Musica) si è affermato fra i più versatili e stimati compositori per il cinema. Ha collaborato con registi del calibro di Tim Burton, Gus Van Sant, Sam Raimi, Paul Haggis, Ang Lee, Rob Marshall, Guillermo del Toro, Brian De Palma, e Peter Jackson. Dopo la sua prima colonna sonora per PEE-WEE'S BIG ADVENTURE di Tim Burton, ha lavorato in un'ampia gamma di film, fra cui: MILK (nominato all'Oscar), WILL HUNTING – GENIO RIBELLE (nominato all'Oscar), BIG FISH (nominato all'Oscar), MEN IN BLACK (nominato all'Oscar), EDWARD MANIDIFORBICE,

WANTED, CHARLIE E LA FABBRICA DI CIOCCOLATO, MISSION: IMPOSSIBLE, IL PIANETA DELLE SCIMMIE, SOLDI SPORCHI, DA MORIRE, SPIDER-MAN 1, SPIDER-MAN 2, BATMAN, DOLORES CLAIBORNE, SOMMERSBY, CHICAGO, DICK TRACY, THE NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS e ALICE IN WONDERLAND. Recentemente ha creato la musica di RESTLESS di Gus Van Sant, REEL STEEL di Shawn Levy e SILVER LININGS PLAYBOOK (L'ORLO ARGENTEO DELLE NUVOLE) di David O' Russell, nonché di MEN IN BLACK 3 e DARK SHADOWS di Tim Burton, e del film d'animazione stop-motion in bianco e nero FRANKENWEENIE, sempre di Burton. Presto sarà impegnato in OZ: THE GREAT AND POWERFUL di Sam Raimi, nel film animato di Chris Wedge EPIC, e in PROMISED LAND di Gus Van Sant.

Nato a Los Angeles, è sempre stato appassionato di musica dei film. Da giovane ha viaggiato in tutto il mondo assorbendo una grande varietà musicale. Ha contribuito a fondare la band Oingo Boingo, ed è stato notato dal giovane Tim Burton, che gli ha chiesto di scrivere la musica per PEE-WEE'S BIG ADVENTURE. (25 anni dopo i due hanno dato vita ad una delle migliori collaborazioni fra un regista e un compositore, della storia del cinema). Al di là del cinema Elfman ha scritto il noto tema musicale delle serie TV "The Simpsons" e "Desperate Housewives". Ha inoltre composto un balletto dal titolo Rabbit and Rogue, coreografato da Twyla Tharp; la sinfonia Serenata Schizofrana per Carnegie Hall, un'ouverture chiamata The Overeager Overture per Hollywood Bowl, e il recente spettacolo permanente "Iris—a" in scena presso il Cirque du Soleil al Kodak Theatre di Hollywood. "Essere contraddistinti da uno stile particolare non è male", dice Elfman, "ma preferisco essere un compositore che può sorprendere".

HOWARD BERGER (Speciali effetti di trucco) è cresciuto a Los Angeles, in California, con un padre nell'industria del cinema che lo ha incoraggiato a diventare un artista del trucco con effetti speciali. Ha iniziato a fare sul serio quando, all'età di 13 anni, ha incontrato il suo idolo, il leggendario Stan Winston. Winston lo prese sotto la sua ala protettiva, esortandolo a diventare un artista. Sottolineando l'importanza dell'istruzione, gli disse che lo avrebbe assunto se avesse finito il liceo con dei buoni voti e se avesse conservato la sua cura per il dettaglio. Winston ha mantenuto la sua promessa e ha assunto Berger quando aveva 18 anni per lavorare in PREDATOR, PUMPKINHEAD e ALIENS. Nel 1988 il KNB EFX Group, Inc. è stato fondato da Berger e Gregory Nicotero, e negli ultimi 24 anni è diventato uno degli studi di effetti speciali nel trucco di Hollywood. Specializzato in protesi, animatronica, creature e riproduzioni di animali, Berger vanta oltre 800 film a soggetto e progetti televisivi, fra cui INGLOURIOUS BASTERDS (BASTARDI SENZA GLORIA), THE CHRONICLES OF NARNIA: PRINCE CASPIAN (LE CRONACHE DI NARNIA: IL PRINCIPE CASPIAN), THE CHRONICLES OF NARNIA: VOYAGE OF THE DAWN TREADER (LE CRONACHE DI NARNIA: IL VIAGGIO DEL VELIERO), KILL BILL: VOL. 1, KILL BILL: VOL. 2, SPLICE, THE BOOK OF ELI (CODICE: GENESI), HOSTEL, THE GREEN MILE (IL MIGLIO VERDE), THE PACIFIC, DOLPHIN TALE (L'INCREDIBILE STORIA DI WINTER IL DELFINO), FRIGHT NIGHT, SAVAGES (LE BELVE). Nel 2006 Berger ha vinto l'Academy Award per il migliore trucco per THE CHRONICLES OF NARNIA: THE LION, THE WITCH AND THE WARDROBE (LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA, L'ARMADIO), nonché il British Academy Award per i migliori risultati nel trucco. Ha inoltre vinto un Emmy Award con la sua squadra del KNB per i migliori effetti di trucco con le protesi, per la serie TV di successo "The Walking Dead", in onda su AMC.

Quest'anno ha lavorato per OZ THE GREAT AND POWERFUL della Disney, con James Franco, Michelle Williams e Mila Kunis. Attualmente si occupa del dipartimento del trucco e degli effetti speciali del trucco, per il film di Peter Berg LONE SURVIVOR, con Mark Wahlberg e Taylor Kitsch.

Howard vive a Sherman Oaks, in California, con sua moglie Mirjam, anche lei un'artista, e i loro tre figli Kelsey, Travis e Jake.

GREGORY NICOTERO (Effetti speciali di trucco) è il co-fondatore del KNB EFX GROUP nonché co-produttore esecutivo, regista e ideatore del trucco con effetti speciali dello show televisivo di AMC "The Walking Dead". Ha iniziato la sua carriera a Pittsburgh 25 anni fa, al fianco del regista George Romero e del maestro degli effetti speciali Tom Savini, e ha continuato a collaborare con registi quali Frank Darabont, Robert Rodriguez, Sam Raimi e Quentin Tarantino.

Nicotero ha curato le sequenze con effetti speciali di trucco di oltre 700 film e progetti televisivi, spaziando dal disegno delle creature alla regia della seconda unità.

La sua società, KNB EFX Group (KNB) ha fornito trucco speciale ed effetti nei film DANCES WITH WOLVES (DANZA COI LUPI), THE GREEN MILE (IL MIGLIO VERDE), SIN CITY, TRANSFORMERS, THE MIST, MINORITY REPORT, THE GREY e PULP FICTION. Esempi di protesi e trucco dei personaggi sono visibili in

KILL BILL: VOL. 1, KILL BILL: VOL. 2, SPLICE, DRAG ME TO HELL, THE HILLS HAVE EYES (LE COLLINE HANNO GLI OCCHI), BOOGIE NIGHTS, GRINDHOUSE, AUSTIN POWERS: GOLDMEMBER, e ARMY OF DARKNES (L'ARMATA DELLE TENEBRE). Nicotero ha supervisionato gli effetti di trucco on location per INGLOURIOUS BASTARDS (BASTARDI SENZA GLORIA), la serie HBO "THE PACIFIC" di Steven Spielberg e Tom Hanks e PREDATORS. Ha vinto un British Academy Award per il miglior trucco di THE CHRONICLES OF NARNIA: THE LION, THE WITCH, AND THE WARDROBE (LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA, L'ARMADIO).

Presto avremo modo di apprezzare le sue nuove creazioni in THE MAN WITH THE IRON FISTS con RZA, Lucy Liu e Russell Crowe, e nell'atteso DJANGO UNCHAINED, realizzato insieme al suo amico e collaboratore Quentin Tarantino. La prossima primavera uscirà invece OZ: THE GREAT AND POWERFUL di Sam Raimi, che metterà in mostra la moderna visione della società nel look dei personaggi fantasy del film e della strega cattiva. Nicotero sta attualmente terminando la terza stagione di "The Walking Dead" e si sta preparando a lavorare in SIN CITY 2 di Robert Rodriguez, e HORNS di Alex Aja.

Nel 2010 ha scritto e diretto il suo primo cortometraggio dal titolo THE UNITED MONSTER TALENT AGENCY che parla di una fittizia società degli anni '50 che inseriva dei veri mostri nei film di Hollywood sulle creature, che all'epoca erano molto popolari. Il film è stato presentato in oltre 60 festival di tutto il mondo e ha vinto vari premi come miglior cortometraggio.

Quest'anno Nicotero ha ricevuto il suo quarto Emmy (il terzo consecutivo) dopo essersi aggiudicato per due anni di fila il premio per il migliore trucco con effetti speciali di una serie TV, per "The Walking Dead".

La serie online "Torn Apart", basata sul franchise "The Walking Dead", co-scritta e diretta da Nicotero, ha vinto il Writer's Guild Award 2011 per i migliori risultati nella scrittura in un nuovo mezzo di comunicazione. Ha diretto alcune puntate di "The Walking Dead" sia nella seconda che nella terza stagione.

Nicotero è stato inoltre nominato a due Emmy awards per gli effetti visivi, per il suo design in "The Walking Dead" e il suo contributo agli straordinari effetti visivi relativi alla scena della morte di Gus Fring in "Breaking Bad".

Vive a Los Angeles con sua moglie (nonché sua assistente alla regia) Shari e i loro due figli: Deven (10) e Alyssa (7) che sanno benissimo che gli zombie non sono veri "perché li fa papà"!